IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 45. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 15 Febbraio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

Entisciò, 14. — Il generale Baratieri avanzò ieri, colle truppe, occupando le alture di Tozalà, già tenute dai nostri avamposti e donde si scorge a circa sette chilometri la prima linea del campo nemico.

Mentre la marcia procedeva regolarmente grosse bande nemiche si avanzarono dapprima correndo, poi lentamente pel piano ondeggiante. Dopo breve fermata esse però rientrarono nelle loro tende.

Tutto è tranquillo dalla parte di Cassala, E' cominciato il Ramadan.

Questo dispaccio segnala un piccolo avanzamento delle truppe del generale Baratieri, che, a nostro avviso, ha una importanza militare molto scarsa e che nulla ha a vedere, ci pare, col supposto accerchiamento dell'ala sinistra dell'esercito scioano, cui accenna un altro giornale di ieri sera, dimenticando che " chi gira può essere girato „ e che un possibile spostamento del generale Baratieri sulla sua destra lo indebolirebbe sulla sinistra e lungo tutta la sua linea, che dovrebbe notevolmente assottigliarsi, e lo allontanerebbe di troppo dalla sua base con pericolo delle sue retrovie.

Per dire tutto il nostro pensiero aggiungeremo che il telegramma odierno della *Stefani* è la illustrazione e la spiegazione del dispaccio di ieri del nostro corrispondente speciale; nulla più e nulla meno.

Il ciglione, che il Del Valle menzionava, occupato con mirabile celerità dalle nostre truppe sarebbero le alture di Tozalà.

Conchiudendo, la situazione rimane, sotto il punto di vista militare, la stessa, già segnalataci nei giorni precedenti: nè, lo ripetiamo, per calmare impazienze inopportune, dessa muterà, a nostro parere, per varii giorni ancora.

Un'intervista con Ilg.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 14, ore 18. — L'ingegnere Ilg, il noto amico e consigliere di Menelik, in una conversazione avuta con un redattore della *Neren Wiener Zeitung*, gli ha detto:

— Menelik è abile e paziente. Non darà battaglia agli italiani, ma li stancherà tergiversando. Egli può aspettare tranquillamente, mentre gli italiani si sposseranno a causa degli enormi sacrifici pecuniari necessari alla loro impresa.

Gli italiani — ha proseguito Ilg — non otterranno in Abissinia alcun successo durevole; e giammai questa subirà il loro protettorato.

La tattica di Menelik è quella di togliere agli italiani le vettovaglie, perchè questa è stagione nella quale in Abissinia non si trova neppure un fil di paglia.

Ilg dubita assai che si effettui una spedizione italiana all'Harrar; ma al bisogno e per contrastarla, Menelik disporrebbe di numerosissime milizie. D'altra parte, una marcia avanti in Abissinia sarebbe sempre inattuabile per parte degli italiani, ai quali Menelik farebbe ponti d'oro se si ritirassero onorevolmente...

L'intervista chiude con queste parole:

— Se gli italiani lasciassero in pace l'Abissinia, Menelik li aiuterebbe senza meno a sviluppare il commercio dell'Eritrea.

Invitiamo i nostri corrispondenti a non farci sciupare denari per telegrafarci le interviste, le lettere, le dichiarazioni o le opinioni del sig. Ilg, le quali più che sospette, sono infette.

E' noto che questo sig. Ilg fu tra i più attivi soffiatori e incitatori di Menelik contro di noi, ciò che del resto era naturale, poiche egli faceva il suo interesse.

Ed invero se Menelik fosse rimasto lealmente nostro amico e protetto, secondo il trattato, quel gruppo di trafficanti stranieri, dei quali l'Ilg era certamente il più abile, si sarebbe dovuto contentare di rosicchiare qualche dente d'elefante, giacchè per le armi e per tutto il resto avrebbe ricorso al nostro Governo, come prima.

Se, ripetiamo, Menelik non fosse stato raggirato ed eccitato a romperla col Re Umberto, che invocava fino agli ultimi tempi quale difensore e *tutore* suo (tanto poco lo aveva commosso la parola, così detta, equivoca del trattato d'Uccialli), è chiaro che il sig. Ilg non sarebbe oggi l'Agente notorio e più accreditato di Menelik in Europa.

E non essendone l'agente, non potrebbe farne gli affari e dividere cogli altri suoi soci le grasse provvigioni in tutte le forniture di fucili e cannoni per il Re, di calzettine di seta ricamate, gioielli ecc. per la regina Taitù, delle casse di Bordeaux e di tutte le altre ghiottonerie o articoli di lusso europeo, che stimolano, come s'è visto nel pranzo di Mangascià Aitichim al dottor Mozzetti, anche l'appetito dei Ras.

Le opinioni adunque del signor Ilg non hanno il minimo valore come criterio politico, perchè non sincere; le sue informazioni sono sospette e i consigli che vorrebbe dare all'Italia, sotto forma di apprezzamenti, da noi non possono essere considerati che consigli di un nemico.

E di un nemico pagato.

Politica e Diplomazia

Napoli, 14. — Il principe Luigi di Battenberg ha preso alloggio alla Villa Gallotti a Posillipo.

Il principe e la principessa di Sassonia Altenburg sono andati a Cava dei Tirreni.

Genova, 14. — Sono giunti l'Arciduca e l'Arciduchessa Ranieri e scesero al " Grand Hôtel de Gênes. Ripartiranno domani alle 9,40 per Cannes.

(S) **Pietroburgo**, 14 — Si dice che il Governo russo nominerà, in marzo, un nuovo Console russo in Bulgaria. Il Ministero delle finanze vi nominerà un agente commerciale.

(S) **Vienna**, 14 — Il Primo Gran Mastro della Corte, principe di Hohenlohe-Schillingsfürst, è morto la scorsa notte.

Il principe Costantino di Hohenlohe Schillingfürs, fratello del Cancelliere tedesco e del cardinale, era nato a Wildeck l'8 settembre 1828.

Oltre ad essere Primo Gran Mastro della Corte austriaca era consigliere di Stato e ciambellano, generale di cavalleria, proprietario del reggimento di fanteria n. 87, colonnello di tutte le guardie del Corpo dell'Imperatore, membro a vita della Camera dei Signori austriaca, cavaliere dell'Ordine del Toson d'oro, Gran Croce e balì onorario dell'Ordine di Malta, cavaliere dell'Ordine dell'Aquila Nera, ecc.

Lascia quattro figli, di cui tre maschi, che hanno tutti il titolo di ciambellani austriaci.

Londra, 14. — La principessa di Galles e le sue figlie ritornano a Sandringham, dove resteranno fino al mese di aprile, verso la metà del quale si recheranno a Copenaghen.

— In seguito alla morte del principe Enrico di Battenberg questo mese non vi saranno *drawing-rooms*. La prima sarà tenuta verso la metà di marzo dal principe di Galles.

Vienna, 14. — Da Cettigne si ha notizia di un progressivo miglioramento nello stato di salute del principe Nikita di Montenegro.

Berlino, 14, ore 18,30. — L'imperatore Guglielmo ha disdetto il ballo di Corte del martedì grasso, che era l'unica festa dello *Schloss* del 1896, per rimanersene a caccia a Hubertusstock.

Berlino, 14, ore 19. — Il Cancelliere principe di Hohenlohe ha ricevuto molte condoglianze per la morte avvenuta a Vienna del fratello principe Costantino. Pare che egli si rechi colà ad assistere ai funerali.

(S) **Breslavia**, 14 — Secondo la *Breslauer Zeitung*, il cardinale Kopp partirà fra giorni per Roma.

(N) **Vienna**, 14, ore 23.45 — In occasione della morte del Primo Gran Mastro della Corte, principe Costantino di Hohenlohe Schillingfürst, l'Imperatore Francesco Giuseppe inviò le sue condoglianze al Gran Cancelliere tedesco, fratello dell'estinto.

Corre voce che il conte Kalnoky, ex-ministro degli affari esteri, sarà nominato Primo Gran Mastro della Corte.

Debolezze e cospirazioni

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 14, ore 16.10. — La *Perseveranza* scrive che l'atto dell'on. Saracco rimette in carreggiata la vita politica del paese, il quale aveva l'impressione di correre all'impazzata verso l'ignoto, su di una locomotiva spinta a tutto vapore. Ora il paese si accorge, con senso di relativa tranquillità, che i freni agiscono ancora e vi è chi sa maneggiarli.

Fummo ad un pelo di essere travolti in una nuova, fantastica, pericolosa spedizione. Già i nostri soldati navigavano verso Assab, quando la voce del paese li fermò e impedì l'arrischiata avventura.

Ebbene, vogliamo essere al sicuro da simili sorprese. Non abbiamo finora fatta la rinuncia dei nostri diritti. La condotta dell'on. Saracco, di resistenza alla corrente travolgente, ha creato una nuova situazione, la quale potrà darci forse la via d'uscita dalle molte difficoltà che da ogni parte ci premono.

— E' notevole questo linguaggio del giornale moderato, perchè l'articolo è stato preceduto da un'adunanza tenutasi martedì sera in casa Colombo, ove convennero i deputati Carmine, Radice, Conti, Gavazzi, Sormani, Sola, Baragiola, Ambrosoli e Pullè. In essa fu deciso un solenne convegno in Milano di deputati di ogni parte d'Italia. L'on. Colombo vi avrebbe pronunziato un discorso sulle prerogative del Parlamento.

L'on. Radice partì per Roma per accordarsi coll'on. Di Rudinì.

Ma il decreto che riconvoca il Parlamento ha mutato la situazione, perciò domani in casa Colombo si terrà una seconda adunanza e vi si discuterà se convenga o meno di insistere perchè le Camere si riaprino prima del 5 marzo.

Le rivelazioni della *Perseveranza* sulla riunione avvenuta martedì in casa Colombo ci dà finalmente la chiave delle dimissioni dell'on. Saracco e dei contrattempi che l'hanno accompagnata.

Si vede chiaro che i congregati, non diremo i congiurati, di casa Colombo avevano combinato, nella sfera delle attitudini scientifiche dell'illustre padrone di casa, un piano meccanico a due molle potenti, che dovevano una per effetto dell'altra far ginocare il saltaleone e cioè:

nel pomeriggio del giorno 11 scoppio a Roma delle dimissioni Saracco, in corrispondenza colla caduta del bolide a Madrid;

la sera dello stesso giorno riunione per bandire il solenne convegno dei deputati d'ogni razza e paese o, come dice meglio la *Perseveranza*, d'ogni parte e partito d'Italia.

L'effetto era sicuro. Annunziate la mattina del 12 le dimissioni, fiato alle trombe etiopiche, comizi clamorosi dei radicali e grande assalto in massa alla politica africana di Crispi collo stendardo del biscione e al grido di " Viva Saracco! „ Musica di *Piccini!*

Se non che, proprio la sera del 12, la *Gazzetta ufficiale*, invece delle dimissioni, già ritirate dall'on. Saracco, pubblicava la convocazione del Parlamento pel 5 di marzo.

Come rimediare?

Il deputato Radice era già partito da Milano per Roma colla missione di persuadere l'on. Rudinì a fare il morto, trattandosi pel *momento* di lasciar credere all'on. Saracco che patria e istituzioni erano salvate da lui, coll'intelligenza di accordarsi poi subito dopo la caduta del dittatore!

Per buona sorte, il treno in ritardo e il decreto in tempo risparmiarono all'on. Radice di emulare colla sua missione il celebre *Monsieur* Trenitz della *Madame Angot*.

Ma come rimediare al resto, dopo il ritiro delle dimissioni dell'on. Saracco?

Non c'era che un mezzo. Attribuire all'on. Saracco il merito di aver arrestato Pittaluga in mare, bloccato l'Harrar e provocata la riapertura del Parlamento. Così fu fatto. E la *Perseveranza* con un *andante maestoso*, accompagnato dalle fanfarette radicali, ci svolge da due giorni questo motivo.

Ed ora che abbiamo visto il lato comico della commedia, nella quale l'on. Saracco si è forse accorto un po' tardi che gli facevano ginocare la parte di caratterista, anzichè quella di padre nobile, rimettiamo in termini anche più esatti di quelli che abbiamo posti ieri, la verità dei fatti.

Come i lettori già sanno vi furono due Consigli di ministri: uno l'8 e l'altro l'11 corrente.

Nel primo, cui assisteva anche l'on. Saracco, l'on. Crispi comunicò i documenti coi quali il gen. Baratieri chiedeva i nuovi rinforzi e la facoltà di trattare con Menelik sulle ultime proposte di pace.

La conclusione di questo primo Consiglio fu che i ministri, all'unanimità, compreso l'on. Saracco, decisero di concedere i rinforzi (coi quali però si varcavano i limiti concessi dal Parlamento) e di autorizzare il generale Baratieri a negoziare con Menelik sulla base convenuta col Parlamento di rimettere al posto la bandiera italiana dove prima si trovava e stabilire poscia una occupazione sufficiente a garantire per l'avvenire la sicurezza della colonia.

Così riaffermato il concetto espresso dal Parlamento, restava la questione di non frapporre un lungo indugio all'assenso delle Camere per le maggiori spese deliberate e di non subordinarne la convocazione ai risultati della campagna o dei negoziati, che nessuno può sapere quanto possano protrarsi.

Tale il quesito che l'on. Crispi posò a sè stesso ed a persone competenti subito dopo le deliberazioni del Consiglio e non tutte si mostrarono del suo avviso: ma egli tenne fermo e il giorno 11, assente l'on. Saracco, presentò la proposta, che concluse al decreto di convocazione.

Perchè era assente l'on. Saracco? Perchè aveva dato quel giorno stesso le sue dimissioni, che il presidente del Consiglio partecipò ai colleghi, i quali, e questo forse ignora la *Perseveranza*, rimasero più sorpresi che commossi.

E che tale dovesse essere l'impressione era naturale. I ministri che ignoravano il piano meccanico di casa Colombo e sapevano invece di aver sempre proceduto tutti di accordo, dai moti di Sicilia alla grande battaglia elettorale e giù fino agli ultimi e gravi provvedimenti per l'Africa, presi due giorni avanti, non potevano certamente spiegarsi questo abbandono dell'on. Saracco in un momento in cui rimanere sulla breccia non è dovere di parte, ma dovere di patria.

Ed è dovere di patria, perchè in Africa noi combattiamo una duplice guerra: una contro il nemico più formidabile che potenza europea abbia mai dovuto fronteggiare nelle lotte coloniali; l'altra contro emuli od avversari della nostra politica in Europa, che hanno scelto colà il campo per indebolirci.

Uscire con onore dalla presente situazione in Africa, significa rinsaldare il prestigio militare e consolidare la nostra posizione in Europa.

Operare in senso diverso alla politica fin qui seguita significa compromettere qualche cosa di ben più alto e prezioso che non sia la colonia Eritrea.

Ora, di fronte a queste verità, che anche le classi del popolo meno esperte di politica, intuiscono, debolezze e cospirazioni, se non fossero ridicole, diventerebbero una colpa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 14, ore 24. — Stasera in casa dell'on. Mussi si adunarono alcuni deputati dell'Estrema residenti a Milano e nei dintorni. I convenuti si tengono abbottonati per attendere l'adesione di altri colleghi del partito, e riunirsi nuovamente lunedì onde fissare una linea di condotta decisiva loro propria, indipendentemente dall'azione di altri gruppi parlamentari.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

Parigi, 14. — (*Senato*). — Monis che fece, martedì scorso, un'interpellanza sulla sostituzione del giudice istruttore incaricato dell'istruttoria del processo per l'affare delle ferrovie del Sud, dichiara di mantenere quanto allora disse, poichè si vide, ieri, un ministro ribelle alla costituzione produrre rapporti menzogneri. (*Movimenti diversi*).

Il ministro delle finanze, Doumer, protesta, a nome del governo, contro le parole di Monis.

L'incidente rimase così chiuso.

INGHILTERRA.

(S) **Londra**, 14. — (*Camera dei Comuni*). — Continua la discussione dell'Indirizzo in risposta al Discorso del Trono.

Si respinge, con 276 voti contro 160, l'emendamento Dillon.

Il Segretario di Stato per le Colonie, Chamberlain, rispondendo a Labouchere, dice che l'Inghilterra non poteva intervenire negli affari interni del Transvaal, ma che la Germania aveva divisato di sbarcare truppe a Delagoa. Se è legittimo per la Germania prendere provvedimenti intesi ad evitare disordini, le altre potenze avevano diritto di agire similmente. Occorre perciò sospendere ogni giudizio finchè i fatti siano meglio conosciuti.

Chamberlain si difende dall'accusa di volere intervenire negli affari interni del Transvaal; dichiara che continuerà però ad usare tutta la sua influenza in favore degli *Uitlanders* che finiranno per ottenere giustizia. Spera che mercè i prossimi negoziati diretti col Presidente Krüger, tutte le difficoltà saranno appianate.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 14. (*Camera dei Deputati*. — Il Ministro dell'istruzione pubblica, Vlassics, rispondendo alle accuse dell'Opposizione sulla irregolare gestione del direttore della Galleria, dott. Pulsky, incaricato di acquisti di quadri in Italia, dichiarò respingere la proposta del conte Apponyi per la nomina di una Commissione d'inchiesta parlamentare in proposito.

La Camera respinse con 174 voti contro 150 tale proposta, che conteneva pure un biasimo per la condotta del Gabinetto precedente relativamente alla missione Pulsky.

L'equivoco dei fucili Lebel

Il nostro corrispondente da Parigi ci dà finalmente una spiegazione plausibile sull'equivoco dei pretesi fucili Lebel, posseduti dagli scioani.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 14. — Ho seguito l'incidente sollevato circa i fucili Lebel nell'esercito di Menelik e non ho mancato, secondo le vostre istruzioni, di chiedere schiarimenti ed informazioni ovunque si fosse in grado di offrirmene. Ed eccovi il risultato, che parmi tale da troncare ogni ulteriore discussione.

Prima del 1885 la Francia pensò di trasformare al calibro di sette millimetri i fucili Gras ed ordinò infatti alle sue fabbriche d'armi di trasformare 100 mila di detti fucili.

Essendosi riconosciuto che questa trasformazione presentava molti inconvenienti, fu sospesa ed i fucili trasformati furono posti in magazzeno, fuori d'uso.

Quando il capitano Lebel ideò il nuovo fucile, il governo ne fece eseguire alcune decine di migliaia per prova, ma anche quelle prime fabbricazioni passarono in magazzeno, in seguito ai molti cambiamenti fatti sul primo modello dallo stesso inventore, fino a che raggiunse il modello attuale, che fu poi adottato parecchio tempo dopo.

Ora qui si ritiene che tanto i *Gras* trasformati, come i primi imperfetti *Lebel*, non ammessi al servizio, siano stati venduti al commercio e mandati a Menelik dai suoi agenti in Francia, facendoli passare verosimilmente per i Lebel attuali.

Il corpo d' Africa

E' forte di:

30 batt. di fanteria (nazionali) a)	uomini	18,910
5 „ bersaglieri (idem)	„	3,100
1 „ alpini (idem)	„	930
6 „ ascari (indigeni)	„	6,000
1 „ di milizia mobile (idem)	„	800
Bande irregolari armate (idem)	„	6,000
9 batt. da montagna, pezzi 54 (naz.)	„	1,385
2 „ „ 12 (indig.)	„	330
2 „ di cannoncini da 42 mill. pezzi 12 (naz.)	„	240
1 „ di mortai da 9 cent. pezzi 6 (idem.)	„	150
3 compagnie Genio (nazionali)	„	550
2 „ treno (idem)	„	260
1 battaglione di conducenti, armati di solo revolver (nazionali) b)	„	500
Bande irregolari disarmate (indigene), per il servizio ai portatori	„	4,000

Totale generale: uomini **43,155**, con fucili **35.740** e pezzi d'artiglieria di vario calibro **84**.

Di queste truppe sono tuttora in viaggio od in attesa di imbarco:

10 batt. di fanteria (nazionali) a)	uomini	6,510
2 „ bersaglieri (idem)	„	1,240
3 batt. da montagna, pezzi 18 (id.)	„	495
2 compagnie Genio (nazionali)	„	400
1 „ treno (idem)	„	130
1 battaglione di conducenti (idem)	„	500

Totale complessivo: uomini **9,275**, con fucili **7,750** e pezzi da montagna **18**.

Laonde le truppe, delle quali effettivamente dispone oggi il gen. Baratieri sul teatro della guerra comprendono **27,990** fucili, con **66** pezzi di artiglieria di vario calibro e **3890** uomini per i diversi servizi accessori e di trasporto.

Se poi, finalmente, si aggiungono le truppe, che formano il presidio di Cassala, cioè: fucili 1200, lancie 150 e pezzi di artiglieria 4, ossia: uomini 1600, si ha un totale di circa **45,000** uomini con **88** cannoni, vale a dire il più grosso esercito europeo, che abbia mai operato in Africa.

a) il 21, è forte di 930 uomini a differenza dei rimanenti, che inquadrano soli 620 uomini.

b) in via di formazione, prenderà imbarco con l'ultimo scaglione il di 19 corrente.

ARMI ED ARMATI

Magazzini di vestiario.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 14, ore 15,10 — Si può dire oramai compiuta la riforma dell'amministrazione militare con la creazione dei magazzini di vestiario di reggimento, che hanno sostituito gli antichi magazzini regionali, e servono a vestire rapidamente i soldati richiamati sotto le armi.

Stampa, popoli e governi

Parigi, 14, ore 10,30. — Il visconte Melchiorre di Vögué, studiando nel *Figaro* la storia dell'Abissinia, ritiene difficile la vittoria degli italiani e si augura sinceramente una vittoria parziale, che ci consenta di concludere una pace onorevole; ma deplora che la stampa delle due nazioni, la francese specialmente, inasprisca le relazioni tra i due popoli, che si augura diventino cordiali.

Bravi osservazioni:

A Parigi, uno scrittore eminente, come il visconte di Vögué, deplora nel *Figaro* il cattivo ufficio che la stampa dei due paesi rende ai due popoli, l'italiano e il francese.

A Berlino, non più tardi di ieri, un uomo di Stato di qualità positive, il barone di Marschall, segretario di Stato degli esteri, formulava lo stesso lamento per il contegno della stampa inglese verso la Germania nella questione del Transvaal.

In fondo, e stando al parere dell'uno e dell'altro, è la stampa che fa tutto il male, e lo fa al punto, come disse il barone di Marschall, che " oggi giorno la cordialità delle relazioni ufficiali non implica quella delle relazioni fra i rispettivi popoli. „

E poichè gli uomini come il barone di Marschall non cospargono di butirro, come il visconte di Vögué, il sentiero della verità, il primo ha detto ciò che il secondo ha taciuto, e cioè che la stampa inglese, con la sua potenza sterminata, ha contagiato il popolo inglese di germanofobia. Essa è riuscita a fare in pochi giorni ciò che la stampa francese ha compiuto con un lavoro di anni, creando in Francia la corrente italianofoba, mentre i due governi sono rimasti quasi sempre in relazioni, spesso cordiali, costantemente corrette.

Dopo di che viene quasi voglia di domandare al *Temps*, il quale magnifica il ruolo moderno della stampa e lo sostituisce quasi a quello dei governi e dei Parlamenti, quante guerre sarebbero finora accadute se, invece dei criteri dei governi e della loro temperanza avessero prevalso nelle questioni del Venezuela, d'Oriente, del Transvaal i criterii della stampa, quelli del *Temps* compresi. Il quesito è più importante di quello che sembra, e i giornali dovrebbero ponderare parecchio ogni parola, quando la parola può servire agli scopi deplorati dal barone di Marschall e dal visconte de Vögué.

Gli avvenimenti in Bulgaria

(S) **Sofia**, 13 — Nel pomeriggio, il generale conte Golenichew-Kontouzoff, col suo seguito, venne ricevuto in solenne udienza dal principe.

Ebbe luogo un grande pranzo di gala a Palazzo in onore del generale russo. Vi assistettero la Missione ottomana straordinaria, e i Consoli generali di Francia e di Serbia.

Dopo il pranzo vi fu un concerto alla Scuola Militare, al quale assistette il corpo diplomatico colle rispettive signore.

Poscia ebbe luogo una cerimonia religiosa alla residenza dell'Agenzia russa, ove la bandiera russa venne issata. La folla l'acclamò entusiasticamente.

(S) **Costantinopoli**, 14 — L'ambasciatore austro-ungarico, barone Calice, ha notificato l'assenso del governo austro-ungarico al riconoscimento del principe Ferdinando.

(S) **Londra**, 14. — Lo *Standard* ha da Vienna: " Il ministro degli esteri, conte Goluchowski, dichiarò che la riconciliazione fra il principe Ferdinando e la Russia avrà buoni risultati per la pace d'Europa. „

Il *Daily Chronicle* dice che il Principe di Bulgaria si recherà a Pietroburgo dopo la conversione del principe Boris.

(S) **Pietroburgo**, 14. — Il *Journal de Saint Pétersbourg* scrive: " E' oggi che si compie a Sofia la cerimonia del ricevimento del principe Boris nella Chiesa Ortodossa. Tutti i dispacci che si hanno da Sofia segnalano l'entusiasmo che vi regna. L'arrivo dell'Esarca dei bulgari ortodossi diede luogo a una calorosissima dimostrazione. Numerose deputazioni giunsero a Sofia dal Principato e dall'estero. La città è in festa, e tutta la Bulgaria è unita nello stesso sentimento di gioia patriottica per tale solennità. „

(S) **Sofia**, 14 — Stamane ha avuto luogo nella cattedrale la solenne cerimonia della conversione del Principe Boris all'ortodossia.

La funzione rituale è stata compiuta dall'Esarca dei Bulgari ortodossi.

Padrino fu lo Czar, il quale era rappresentato dal generale conte Golenichew-Kontouzoff.

Assistevano alla cerimonia anche gli inviati straordinari del Sultano, i rappresentanti di Francia e di Grecia e le notabilità.

Il Principe Boris, tanto nell'andata alla Cattedrale quanto nel ritorno a Palazzo in vettura di gala, fu accolto dagli entusiastici urrà della popolazione.

Dopo la cerimonia nella Cattedrale ebbe luogo una grande rivista militare.

(S) **Sofia**, 14 — La Sobranie ha approvato, a titolo di regalo nazionale al principe Boris, una dotazione di 500,000 franchi, che verranno depositati presso la Banca Nazionale fino a che egli abbia raggiunto la maggiore età.

Questione d'Oriente

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 14, ore 18.30 — La *Kölnische Zeitung* ha da Costantinopoli che la polizia avrebbe scoperto l'esistenza di un Comitato segreto della Giovane Turchia, di cui ricerca attivamente i membri. Questa sarebbe la causa degli arresti operati in questi giorni di molti giovani turchi che hanno studiato in Europa. Però la maggior parte di essi furono rilasciati dopo di aver subito diversi interrogatori.

E' stato spiccato mandato di cattura contro Murad Bey già membro della Commissione del Debito e noto capo del partito delle riforme.

Murad Bey, che era fuggito all'estero, si troverebbe ora al Cairo.

Società degli agricoltori italiani

Ieri ebbero luogo due sedute della *Società degli agricoltori italiani*. Presenti 80 soci, che insieme alle rappresentanze disponevano di 200 voti.

Presiedette la seduta antim. il senatore G. De Vincenzi, che, dopo il saluto agli intervenuti, inaugurò i lavori col primo tema " sulla diffusione dell'istruzione agraria popolare. „

La Sezione I.a della Società, che studiò l'importante quistione, propose il seguente ordine del giorno:

« La Società degli agricoltori italiani fa voti che l'insegnamento agrario, nei limiti opportuni, sia impartito in tutte le scuole normali, per introdurre gradatamente qualche rudimento di agricoltura in tutte le scuole rurali.

« Che mediante la cooperazione dei Ministeri dell'agricoltura e dell'istruzione siano utilizzati a favore dell'insegnamento agrario popolare tutte le persone competenti e tutti i mezzi d'istruzione agraria che sono a loro disposizione.

« Che una legge speciale promuova in tutte le provincie del Regno, col concorso dello Stato, delle provincie e di altri enti, cattedre ambulanti di agricoltura in aggiunta allo insegnamento ambulante, che possono fare le scuole. »

Prendono la parola i soci: *Bosi Pietro* appoggiandola, *Di Muro* presentando un altro ordine del giorno, *Danieli* in favore e il senatore Pecile, relatore, che prega il Di Muro di ritirare il suo ordine del giorno che non migliora affatto il concetto della Sezione 1.a. Il sig. Pietri e il sen. Alessandro Rossi appoggiano la proposta della Sezione. Il conte Arrivabene (Comizio di Mantova) si è occupato della utilità di stabilire i libri di testo e di unificare ad un solo indirizzo il programma delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Dopo altre raccomandazioni dei signori *Caprale*, *Frascara* e *Pini* e l'assicurazione del presidente che di tutte le raccomandazioni si terrà conto, il sig. Di Muro ritira il suo ordine del giorno e si approva ad unanimità quello sovra riportato.

Fu quindi posta in discussione la 2.a proposta per invocare dai poteri pubblici una legge che garantisca la genuinità dei concimi e delle sementi.

La Sezione II, riferendosi anche alla discussione fatta in seno del Consiglio superiore dell'agricoltura, propose il seguente ordine del giorno:

« La Società degli agricoltori italiani fa voti perchè dai poteri legislativi sia emanata una legge diretta a garantire la qualità dei concimi e possibilmente anche la genuinità delle sementi che sono in commercio. »

Parlano sull'argomento: *Ribudengo, Cavalieri, Frascara, Arrivabene*, il prof. *Caruso*, il senatore *Rossi*, l'on. *Pini*, che presenta un nuovo ordine del giorno, l'avv. Negri, l'on. Danieli e il relatore Lunardoni, che accetta l'aggiunta delle parole *con metodi analitici* dopo *garantire*. Così l'ordine della Sezione è approvato.

Seduta pomeridiana

Dal vice presidente Cavalieri, essendo assente il senatore Vincenzi, è aperta la discussione sull'ordine del giorno proposto dalle Sezioni III e XII per un dazio d'importazione sulle lane greggie:

« La Società degli agricoltori italiani esprime voto favorevole al dazio d'importazione sulle lane greggie nella misura da 10 a 20 lire. »

Essendo assente il relatore, sig. G. Serafini, viene sostituito dal senatore *Cappelli*.

La relazione ricorda che nella seduta della Camera del 21 luglio fu discussa una proposta De Amicis per modificare gli art. 121 e 122 della tariffa doganale riguardante la *lana e il cascame e borra di lana*, esenti da dazio.

Il ministro Boselli richiese ne fosse rimandato lo svolgimento a novembre, la proposta fu ritirata e si votò il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministero delle finanze a promuovere studi relativamente al regime doganale delle lane ed a presentare le proposte che risultassero opportune. »

L'Associazione degli agricoltori non poteva disinteressarsi della questione e il relatore concludè col chiedere all'Assemblea quanto è espresso nell'ordine del giorno soprariferito.

Rossi Alessandro combatte la proposta del dazio, che danneggerebbe molto le industrie laniere a danno di parecchie migliaia d'operai che vivono sulle fabbriche dei tessuti di lana. Cita molti dati sugli scambi, e ritiene un dazio sulle lane un'offesa ai trattati commerciali.

L'on. *Rizzetti* non se la sente di associarsi ora alla proposta. In fatto di politica doganale, l'Associazione degli agricoltori non deve andar contro al Governo, prima che questo, il quale tiene in mano tutti gli elementi, per l'esatta conoscenza della quistione, non si sia pronunziato. Egli d'altra parte non vede nei dazi sulle lane una protezione efficace. Potrebbe nascere una reazione all'estero alla nostra esportazione dei vini. Sostiene con cifre che toglie dalle statistiche questa sua tesi.

Branca combatte la tesi del sen. Rossi. Cita la legge Boselli sui terreni che il Demanio si è

appropriato per mancato pagamento delle tasse. La legge li cede *gratis* purchè si paghino le tasse. Ora quei terreni si trovano nelle Puglie, negli Abruzzi e nelle isole, e nessuno li vuole. Vi è sola possibile la coltura degli armenti che vivono del pascolo, ma perchè sia possibile occorre una difesa col dazio.

Il prof. *Caruso* si oppone alle considerazioni di Branca, dicendo che i terreni ora dedicati alla pastorizia si possono coltivare col metodo intensivo e renderli produttivi come è avvenuto nelle Maremme senesi, di Grosseto, cominciando a gettarvi la lupinella e la sulla.

Frascara non conviene che vi siano tanti terreni di vasta estensione da regalare. Sono piccole proprietà, che non valgono le tasse loro imposte. Si oppone quindi al dazio che sarebbe di danno alla pastorizia.

Peyrano si unisce alle considerazioni del senatore Rossi. E' chiesta la chiusura.

Maury dice che vi sono dei terreni incoltivabili anche colla lupinella e fa altre considerazioni.

Il senatore *Cappelli*, presidente della III Sezione, crede interpretare il pensiero del relatore annuendo alla sospenzione d'ogni discussione.

Si finisce votando un ordine del giorno Miraglia-Franchetti, col quale si sospende di deliberare fino a che non siano noti i risultati dell'inchiesta governativa.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 14 contiene:

Decreto che proroga il termine della durata di diritto di proprietà per l'opera musicale " Il Barbiere di Siviglia „ — Decreto che autorizza la Biblioteca Nazionale (Braidense) di Milano ad accettare un legato disposto in suo favore — Notizie approssimative sulla produzione dei latticini nel 1894 in Italia.

Nuovi uffici telegrafici. — Il giorno 12 corrente in Cervo, provincia di Porto Maurizio, ed in Illorai, provincia di Sassari, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 13. — Il piroscafo *Alacrità*, giunto oggi dal Brasile, ebbe una traversata disgraziata.

Il terzo fuochista, Benegni, è morto di febbre gialla e il nostromo, Vaccini, di apoplessia.

Con esso rimpatriano 241 connazionali. Ne rimpatriarono altri 234 col *Duchessa di Genova*, proveniente da Buenos-Ayres.

Pisa, 13. — In una riunione dei medici della nostra provincia, tenutasi al palazzo municipale, coll'intervento dei professori universitari Queirolo, Sadun e Fortini, fu deliberata la fondazione di una Società col titolo: Ordine dei medici della provincia di Pisa; sul sistema delle congeneri già esistenti in Roma e Milano.

Cosenza, 13. — Presso Amantea, per ragioni d'interesse, certo Janni Antonio uccise con un colpo di fucile Antonio De Grazia e quindi con una pala anche il fratello di costui, Saverio, dandosi poi alla fuga.

Firenze, 13. — Il Comitato ha prescelto pel monumento a Ubaldino Peruzzi il bozzetto del prof. Raffaello Romanelli.

Catania, 13. — (*Grassi*) — Ieri è giunto ordine telegrafico a questo Comando militare di tenere pronti 78 soldati per mandarsi in Africa, con due ufficiali. Superando questo numero le richieste non si è fatta estrazione.

L'Associazione Umberto I prepara ai partenti grandi dimostrazioni.

Matera, 13. — (*Rastica*) — Il municipio di Acerttura ordinò la coniazione di una medaglia d'oro per Galliano.

— La malattia e la mortalità nei bambini continuano e le nostre scuole elementari continuano a star chiuse.

Milano, 14, ore 14,40. — Non passa giorno senza che si debba registrare qualche suicidio.

Stamane una coppia di amanti, fattasi cedere da un amico la chiave del suo quartierino, tentava dapprima di asfissiarsi, poi ricorreva al revolver. De Vecchi Romeo, commesso, di anni 26, ex-caporale di artiglieria ora richiamato, è morto.

La sua compagna, Maraschi Giuseppina, d'anni 21, sarta, fu trasportata all'ospedale e si spera di salvarla.

Caltanissetta, 13. — A due chilometri di distanza da Castrogiovanni, stamani fu trovato barbaramente ucciso, a colpi di coltello, il professore di ginnasio Vinacci Michele da Cosenza. Dalle indagini fino ad ora eseguite è esclusa la depredazione. Il Vinacci trovavasi da 4 mesi a Castrogiovanni.

Comizio proibito.

Milano, 14. — La questura ha proibito il Comizio pubblico antiafricanista che i socialisti organizzavano per domenica con l'intervento dei deputati del partito.

Milano, 14, ore 17,20. — Socialisti e repubblicani, visto il divieto del *meeting*, pensano di organizzare un'altra manifestazione pubblica.

Il regio Commissario a Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 14, ore 16,10. — E' arrivato alla Prefettura il decreto di scioglimento del Consiglio comunale, col quale si conferisce al Prefetto l'incarico di provvedere all'amministrazione del Comune fino all'arrivo del regio Commissario. Il Prefetto ha nominato Commissario provvisorio il cav. Tito Donati, consigliere delegato, che ha assunto l'ufficio stamane. Si assicura che a Commissario straordinario sarà nominato il senatore Andrea Calenda dei Tavani, già prefetto di Roma e fratello del guardasigilli.

— *Ore 18,12* — Il Commissario prefettizio prendendo possesso dell'ufficio diramò una circolare ai vicesindaci, pregandoli di rimanere ancora in ufficio.

Partenze per l'Africa

Napoli, 14. — Tutta la notte e stamane si è lavorato per compire l'imbarco sui piroscafi *Po*, *Gottardo*, *Polcevera*, *Umberto*, che partono oggi per Massaua, a poche ore di distanza l'uno dall'altro.

Oltre il materiale di equipaggiamento, viveri e foraggi, su questi quattro piroscafi sono state imbarcate le seguenti munizioni da guerra: 126 casse di cartocci, 560 casse munizioni per fucili, 180 casse di razzi per segnali, 219 di shrapnell, 56 casse di spolette, 104 cofanetti per trasporto di munizioni, 48 casse di munizioni e 34 casse di fucili.

Sono stati imbarcati pure 44 colli di medicinali della Croce Rossa e 150,000 limoni.

I muli sono 150 sul *Gottardo*, 168 sul *Po* ed altri sul *Polcevera*.

I battaglioni imbarcati sono il 23, il 24, e il 25. Comanda il 23. il maggiore Serafino Tirinnanzi di Medici, il 24. il maggiore Luigi Amadesi e il 25. il maggiore Dionisio Garassini; parte anche il 4. bersaglieri.

Il *Minghetti* e l'*Indipendente* serviranno per le truppe in partenza il giorno 17.

— *Ore 19* — Folla plaudente ha accompagnato al molo i battaglioni partenti.

Il *Polcevera* partirà domani con 400 muli e pochi soldati del treno.

Sono giunti il *Minghetti* e l'*Indipendente*.

(S) **Civitavecchia**, 14. — Col treno delle 12,45 sono partiti per l'Africa 75 soldati del 53. fanteria, qui di guarnigione, con il sottotenente Valazzi Luigi.

Erano alla stazione le autorità, l'ufficialità, due musiche, tutte le Associazioni con bandiera e grandissima folla.

Messina, 14. — Sono partiti per Reggio, diretti a Napoli e destinati in Africa, 306 soldati appartenenti ai reggimenti 49., 93. e 24. salutati dai generali Ronchetti, Triani e Scapucci, dagli ufficiali del presidio, dalle autorità ed acclamati entusiasticamente da immensa folla al suono delle bande militari e cittadina.

Torino, 14. — Stasera con treno speciale è partita par Napoli, diretta in Africa, una batteria del 17° reggimento artiglieria con cannoni da montagna comandata dal capitano Casana e dai tenenti Garbasso, Derosa, Tappi e Cavallo.

I partenti sono stati salutati alla stazione dal duca e dalla duchessa d'Aosta e dal conte di Torino.

Vi si trovavano pure a salutarli alcuni generali, parecchi ufficiali e il Commissario Regio comm. Fontana, con molta folla plaudente.

Collo stesso treno è partito per l'Africa un drappello del genio, comandato da un ufficiale.

Battesimo o Cresima?

Siccome quel che avviene in Bulgaria ha l'aria di un nuovo successo, e lo è in fatto, della politica russa, naturalmente le Agenzie francesi cercano di far *mussare* anche nei minimi dettagli le feste di Sofia. E poichè la nostra *Stefani* riceve da quelle Agenzie il servizio per l'Oriente, così si spiega la profusione di dispacci bulgari in questi giorni, anche un po' a scapito di altre notizie come ad es. quelle dei Parlamenti in Germania e in Inghilterra, e del Senato di ieri in Francia, sul quale non una riga, le quali per noi non sono meno interessanti della conversione forzosa del piccolo Boris.

Ma fra tanti particolari che il telegrafo c'invierà sulle feste e sulle cerimonie di Sofia, uno mancherà di certo, che spieghi in che consista la funzione religiosa della conversione del piccolo Principe, poichè molti credono si tratti di battesimo, altri di cresima e via dicendo.

Non sarà quindi inutile una spiegazione in poche parole.

Il battesimo c'entra per nulla, giacchè la chiesa ortodossa bulgara riconosce il battesimo compiuto secondo il rito cattolico o protestante. Essendo il piccolo Boris stato battezzato, egli viene accolto nel seno della chiesa ortodossa mediante l'atto dell'unzione, che ha luogo, d'ordinario, insieme a quello del battesimo.

Anche da noi, dopo l'acqua benedetta, si applica il sale e poi si fa l'unzione coll'olio.

La cerimonia è quindi molto semplice anche col rito ortodosso.

Terminate le preghiere liturgiche il sacerdote invita i padrini ad avvicinarsi insieme al bambino alla porta imperiale, o principale, della chiesa e ad inginocchiarsi.

Una volta genuflessi, il pope o sacerdote rivolge loro delle domande, cui essi devono rispondere in nome del fanciullo. Il punto sostanziale della professione di fede sta in ciò che il confirmando o cresimando ortodosso riconosce che lo Spirito Santo proviene soltanto dal Padre e non anche dal Figlio, come insegna la nostra religione.

Dopo quest'affermazione dei padrini, ha luogo l'unzione. La fronte, la bocca, le narici, le orecchie, il petto e le mani del confirmando vengono unte con olio di mirra ed olio aromatizzato di mirra, che deve essere consacrato da un arcivescovo.

Ecco tutto.

Sciopero dei sarti a Berlino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 14, ore 18,30. — Furono già rilasciate agli scioperanti sarti diecimila tessere per ritirare sussidi quotidiani dalla Cassa di resistenza; e intanto alcuni laboratori di oggetti di vestiario furono già chiusi.

Si agitano anche muratori e falegnami.

Un vero rifiorimento primaverile di scioperi a causa particolarmente dell'Esposizione imminente.

Teatri ed Arte

Ambrogio Thomas.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 14, ore 11,30 — La ragione per la quale i funerali di Thomas si fanno con tanto ritardo è che si vuole passino i giorni del Carnevale. Il ritardo, del resto, ne accrescerà la solennità.

Lirica — Telegrafano da Nizza al *Journal des Débats*: " La signora Adelina Patti ha dato la sua rappresentazione di addio davanti ad un pubblico assai brillante e numerosissimo. La *diva* eseguì una pantomima assai spiritosa del *sig. G. Boyer*: *Mirka l'Enchanteresse*, musica del sig. Andrea Pollonnais, e il successo che vi ha riportato è stato splendido. La signora Zucchi è stata pure applauditissima nelle sue danze leggiere a vivaci ...

— Secondo quanto racconta la signorina Yvette Guilbert, reduce testè dall'America, un impresario americano avrebbe offerto alla signorina Calvè 800,000 lire per cantare altri quattro mesi in America, in ragione di tre volte la settimana.

Ci sembra un po' grossa!

— **Fermo**, 11 — (*Etc*). Nel nostro Teatro dell'Aquila dopo il *Faust* ha avuto un buon successo il *Fra Diavolo*. Gli intelligenti artisti sig.a Bianca Grandi Barbieri, sig.na Maria Dirani e signori Angelo Morini, Guido Benedotti - concittadino debuttante - e l'esilarantissima coppia di Beppo e Giacomo, signori Raffaele Tentoni Fagotti e Quinto Zani, sono in ogni sera fatti segno ad applausi frequenti. Molte le richieste dei *bis*. Sono pure apprezzati nella parte di Matteo il concittadino Enrico Michelangeli e il sig. Antonio Peggi in quella di Lorenzo. L'orchestra è abilmente diretta dal prof. Carlo Meluzzi.

Drammatica — Da Parigi, al teatro dell'Oeuvre, vengono segnalate due novità: *Raffaele*, commedia in 3 atti di M. R. Cooley, e *Salomè*, produzione in un solo atto di Oscar Wilde.

La prima si aggira sopra un soggetto di arditezza paradossale. Daniele ha una moglie giovane e bella che egli non ama più, ma colla quale desidera vivere di buon accordo. A questo fine egli si rassegna a concederle il lusso di un amante. Un nuovo amante viene però a turbare la dolce felicità di questo dolce *menage* in tre: il marito ne è desolato e ne parla anche a sua moglie, dicendole: " Si stava così bene! „ Il quarto incomodo finisce però col fare pessima figura e cadere in disgrazia della moglie, e così tutto ritorna alle placide condizioni di prima.

La produzione di Oscar Wilde, *Salomè*, come lo dice il titolo, è una variazione romantica sopra la commovente leggenda biblica assai somigliante nello stile al *Cantico dei Cantici*.

Ambedue le commedie ebbero lieto esito.

Necrologio. — I giornali russi annunziano la morte, avvenuta a Pietroburgo, del critico letterario Nicola Nicolaievitch-Strakhov, contemporaneo e amico di Tourguenief, Doskievsky e del conte Leone Tolstoi.

Il defunto era anche un naturalista distinto.

SPORT

I cavalli del Sultano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 14, ore 11,40. — Il Sultano ha mandato in regalo al Presidente Faure un magnifico cavallo arabo; e un altro stallone di purissima razza regalò all'amministrazione ippica governativa.

Lo Czarevitch ha offerto alle regate che verranno date dall'Unione degli *Yachtsmen* di Cannes una coppa del valore di 10,000 franchi.

Questa coppa dovrà essere contesa fra *yachts* in costruzione francese, che battono la bandiera dell'Unione degli *yachts* francesi.

Palazzo di Giustizia

Monomania e omicidio.

Oramai non v'ha dubbio alcuno: le teorie della scuola criminale neo-positiva cominciano a conquistare terreno: in Francia specialmente esse hanno fatto dei progressi immensi; la Corte d'Assise di Tours ha assolto ieri tale Paul Artom imputato di omicidio in persona di una giovanetta da lui sconosciuta, senza che di quel reato si fosse potuto, sia nella lunga ed accurata istruttoria, sia nel dibattimento durato molti giorni, conoscere la causa.

Abbiamo seguito con molta attenzione le vive dispute dei periti criminali di cui le gazzette francesi hanno fatto larghi resoconti.

I periti della difesa hanno ottenuto un vero trionfo con cui questo si è venuto ad affermare: si può essere delinquenti pazzi per istinto; niuna causa ha spinto al delitto il giudicabile, niuna passione lo ha eccitato; egli non ragionava erroneamente prima di uccidere: eppure, conclude il perito criminale, l'imputato è irresponsabile!

Questo che ai profani di fisiologia criminale può sembrare un paradosso, è entrato oramai come una verità indiscutibile, nella pratica forense. I pazzi criminali mostransi spesso di carattere taciturno, melanconico, variabile e impetuoso, mentre alcune altre volte i medesimi infermi si erano distinti per la dolcezza e la bontà del loro carattere e dei loro costumi.

Lo stato dell'atmosfera, qualche alterazione insorta negli organi di nutrizione, lo stato di esaltazione della sensibilità nervosa possono essere cause eccitanti al delitto. Non può comprendersi fenomeno così straordinario, il passaggio repentino dalla piena ragione alla follia che spinge al delitto, altro che ammettendo che tutto ad un tratto sospendasi l'esercizio delle facoltà intellettuali, della sensibilità morale, della volontà.

L'Esquirol nel suo libro sulle malattie mentali racconta il fatto seguente:

Un giovane dell'età di circa 26 anni, tale P. S. di temperamento nervoso, di carattere benigno, ebbe accurata educazione ed alle belle arti veniva educato. Costui aveva sofferto di una malattia cerebrale, di cui era da un pezzo guarito. Un giorno salì al Palazzo di giustizia, ed arrivato alla sala dei *Pas Perdus*, si scagliò contro un avvocato, a lui sconosciuto, lo strinse con una mano nel collo, e brandito coll'altra un coltello replicatamente lo colpì. Arrestato e messo in osservazione, sembrò tranquillo, scevro di collera, senza rancore alcuno, e dormì tranquillamente tutta la notte: nello stesso giorno disegnò un magnifico paesaggio. Tornogli per intero alla mente il reato da lui commesso del quale non sentiva rimorso alcuno: alle domande del dottore che l'interrogava rispondeva:

— Io mi sono recato al Palazzo di Giustizia come sarei andato in qualunque altro luogo di Parigi. Non mi è possibile intendere come mi sia avvenuto di fare un simile atto infame. Facendogli conoscere il professore che lo esaminava, come solo per mezzo di una malattia che lo avesse assalito tutto ad un tratto, potevasi spiegare quest'azione: " Potete voi dargli quella spiegazione che più vi piace, egli rispose, io sento però di non essere malato e non so comprendere come sia accaduto questo fatto. „

Condotto al giudizio dei giurati, il P. S. veniva assolto dai *giurì*: tre mesi dopo l'assoluzione, condotto alla *Salpetrière*, dopo breve tempo ivi moriva.

L'esito il verdetto dei *giurì* che rimandava a casa l'imputato, non mancò, specialmente nelle gazzette giuridiche, chi con parole vivacissime stigmatizzasse il giudizio.

Oggi però quella che allora sembrava un'enormità giuridica è entrata, date certe condizioni, nella normalità dei giudizi: la fisiologia criminale ha progredito e le aule della giustizia hanno aperte le braccia alla novella scuola, segnacolo della civiltà e del progresso.

La nostra giurisprudenza non ha ancora accolto nel suo seno le nuove teorie: in avvenire, lo speriamo, la nuova scuola si farà strada anche da noi e raggiungerà quell'altezza a cui la vollero porre i suoi illustri fondatori.

In Corte d'Assise.

Pres.: Liuzzi - *Giudici*: Servici e Giorgi - *P. M.*: Martinotti.

L'omicidio di Genazzano

In un giorno non bene precisato del maggio 1894, Ascenzo Mariani percosse il figlio di Oreste Bezzi, d'anni 36, droghiere di Genazzano, perchè insieme ad altri ragazzi lo beffeggiava. Alla sera dello stesso giorno il Mariani passava dinanzi al negozio del Bezzi, quando costui lo aggredì domandandogli ragione delle percosse date al figlio. Il Mariani si difese con l'ombrello, ma, sopraggiunto tal Silvestro Ambrosini, d'anni 37, da Genazzano, fu gettato a terra e colpito con calci e con l'ombrello, di cui il Bezzi lo aveva disarmato. Dopo questo fatto non si rimise mai in salute, finchè il 24 giugno dello stesso anno morì. L'autopsia provò che la morte dipendeva da quelle percosse; perciò furono rinviati dinanzi alla Corte d'Assise di Roma l'Ambrosini ed il Bezzi, e con essi un tal Giuseppe Toti, d'anni 30 da Genazzano, il quale aveva tenuto nascosto il Bezzi, quando costui era ricercato dalle autorità.

Il processo, cominciato ieri, è più che altro una discussione fra i periti medici, discordanti nell'attribuire la morte alle percosse del Bezzi e dell'Ambrosini.

Dif. avv. Zuccari e Ravignani - P. C. avv. Vitali.

Tribunale - VIII Sezione.

Pres: Russomando - Giudici: Giovine e Liguori - P. M.: Martara.

Il furto a Borgo S. Angelo.

Il giorno 6 gennaio, verso le 4 pomeridiane, Pietro Tantoni, d'anni 17, facchino, e Cesare De Gasperis, d'anni 20, scalpellino, entrambi romani, scassinarono la porta dell'abitazione di Enrico Paperi, possidente romano, in Borgo S. Angelo n. 55.

Si accorsero del loro ingresso in quella casa gli inquilini del piano superiore, alle grida dei quali i due ladri, che avevano appena avuto il tempo di por le mani in un comò, si diedero alla fuga, senza aver rubato nulla. Per strada furono rincorsi ed arrestati da alcuni soldati del genio.

Il Tribunale condannò Tantoni a cinque mesi di reclusione e De Gasperis a quindici mesi della stessa pena con due anni di sorveglianza speciale.

Difensori avv. Ciraolo e Saetta.

X Sezione.

Pres. Ruggero - *Giudici*: Gatti e Piacidi - *P. M.*: Mastrovalerio.

Tra i due litiganti..

Il vetturino Costantino Coppa, d'anni 52, da Albano, passava, il 20 ottobre scorso, per la piazza della Maddalena, quando vide alcuni giovanotti azzuffarsi. Accorse per dividerli, ma da uno di essi, Cesare Spera, d'anni 30, romano, s'ebbe vari colpi di coltello, che lo costrinsero a stare in letto per settanta giorni.

Lo Spera ieri fu condannato per questo ferimento a venti mesi di reclusione.

Fu difeso dall'avv. Gentiloni.

Domestica infedele.

Adele Colatosti, di anni 17, da Alatri, era dall'anno scorso al servizio del possidente Ettore Ducci, in Genzano. La mattina del 12 gennaio si fece dare dal padrone alcune lire per le solite spese, poi andò da varii negozianti, chiedendo loro a chi 5 e a chi 10 lire, che prometteva avrebbe restituito il Ducci stesso, che in quella mattina aveva dimenticato di consegnarle il danaro per far le spese. Raggranellata così una cinquantina di lire si allontanò da Genzano, recandosi ad Alatri, dove fu arrestata due giorni dopo.

Il Ducci si accorse che la Colatosti gli aveva rubato anche circa 10 lire di biancheria.

Il Tribunale condannò ieri la Colatosti a sette mesi di reclusione e 90 lire di multa.

I soliti oltraggi.

Avantieri, alcune guardie accorse in via degli Equi per sedare una rissa furono accolte da uno dei litiganti, Angelo Rovillo, d'anni 33, da Cassino, con insulti.

Il Rovillo fu perciò condannato a 5 giorni di reclusione.

— Alla stessa pena fu condannato il vetturino Lupo Ciabattino, d'an i 23, da Siena, perchè in via Nazionale insultò la guardia Stagi, la quale invitava a circolare un altro vetturino.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 15 febbraio 1896 — S. Faustino.

Leva il sole alle ore 7,8 m. - Tramonta alle 5,41 s.
Leva la luna alle ore 7,51 m. - Tramonta alle 7,37 s.
Quarantore. - Chiesa di S. Lorenzo in Damaso dal giorno 13 al 16.

BOLLETTINO METEORICO

14 febbraio 1896

Europa depressione intensa intorno Russia centrale, pressione elevata intorno Francia settentrionale. Mosca 734; Krest 755; Zurigo 773; Parigi 775; Calais 776.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso Sud, salito Nord; qualche rara pioggiarella Centro, temperatura diminuita specialmente Italia superiore, brinate Nord. Stamane cielo nebbioso Romagna e Marche, sereno altrove; venti deboli specialmente settentrionali. Barometro livellato 766 a 767 mill. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali, cielo sereno, qualche nebbia e brinata.

SCIARADA

Due consonanti unite a gran sostanza
Non v'ha stomaco che si trovi senza.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
TRE-MORE (Tremore)

STATO CIVILE

MATRIMONI del 12 FEBBRAIO.

Mazzolini Emanuele, possidente, con Pompilio Emilia
Mangano Attilio, impiegato, con Amori Alberuica
Ferretti Filippo, pontarolo, con Marucci Maria
Placidi Gio. Batta, industriante, con Alcandri Maria
Vercaires Giuseppe, commesso, con Digirolami Elvira
Civitelli Raffaele, calzolaio, con Cola Adele
Azocchi Alessandro, infermiere, con Proietti Corridori Agata
Candida Oreste, impiegato, con Algeste Maria
Cioffi Salvatore, ufficiale, con Marani Maria
Cerlai Carlo, ingegnere, con Mancini Italica
Gaucci Tito, usciere, con Monti Augusta
Anniballi Lorenzo, maresciallo RR. CC., con Morino Teresa
Bernardinelli Aurelio, scalpellino, con Oertel Ida
De Paolis Renato, ingegnere, con Sauve Maria
Giacchetti Enrico, giardiniere, con Palamidesse Erminia

MATRIMONI del 13 FEBBRAIO.

Cristofaro Pio, bracciante, con Grimaldi Antonia
Giammei Benedetto, ebanista, con Gargani Candida
Moreschi Oreste, ufficiale, con Marra Ermenegilda
Coatardi Lorenzo, fornaio, con Bartolomei Maria
Stacchiotti Giuseppe, saponaio, con Milani Giulia
Orechi Salvatore, impiegato, con Brunetti Lucia
Deufemia Domenicantonio, impiegato, con Reale Anastasia
Andreotti Vitaliano, sellaio, con Ercolani Maria
Parodi Gio. Batta, oste, con Colasanti Amalia
Conti Alfredo, scattolaio, con Picciotti Bianca
Rossi Pietro, cocchiere, con Ciccotti Annunziata
Gaglini Tommaso, portiere, con Fratini Eleonora
Pinti Nazzareno, muratore, con Caradonna Irene
Fumasoni Tommaso, facchino, con Panzavolta Emilia
Fanfoni Ettore, Guardia municipale, Serracchiani Maria

Nati e morti denunziati nel giorno 11 febbraio.
Nati 43 compreso 7 nati morti.
Morti 40 dei quali 7 sotto i 7 anni.

morti

Giovannini Raffaele di Francesco, Lendinara, 15, celibe
Fibi Pasqua fu Tommaso, Roma, 63, vedova
Ceccarelli Giuseppa fu Luigi, Cesena, 91, coniugata
Mannucci Maria Faustina fu Pasquale, Pontassieve, 60, con.
Rosoni Valeriano fu Nicola, Roma, 55, vedovo
Cioccolani Mariano fu Matteo, Visso, 51, coniug.
Moyne Pietro fu Giuseppe, Marignano, 69, vedovo
Grossi Luigi fu Antonio, Roma, 67, celibe
Buffo Delfina di Francesco, Roma, 7
Egley Margherita, Londra, 72, nubile
Resta Rosa fu Massimiliano, Modena, 46, coniug.
Angelini Giulio Cesare fu Pietro, Roma, 68, celibe
Della Rocca Rubino fu Emanuele, Roma, 44, coniug.
Paolini Luigi di Concezio, Castelvecchio, 23, celibe
Mazzoli Alfredo fu Raffaele, Veroli, 24, celibe
Berioli Luigi fu Domenico, Roma, 73, vedovo
Ciangola Ambrogio fu Pietro Paolo, Anagni, 66, celibe
Ciancarelli Ottavio fu Gio. Batta, Rieti, 36, coniug.
Belli Luigi fu Pietro, Colleno, 66, vedovo
Frattaroli Antonio di Filippo, Pratica di Mare, 12
Casagrande Giovanni, 46, celibe
Paladini Angelo fu Giuseppe, Roma, 69, coniug.
Lamot Ludovico fu Franc. Luigi, Trieste, 39, coniug.
Meschini Luigi fu Francesco, Aplro, 43, celibe
Scopigli Domenico fu Giuseppe, Roma, 35, coniug.
Forietti Mariangela, Roma, 58, nubile
Tobia Annunziata fu Angelo, Aquila, 50, coniug.
Cheyuet Adele fu Francesco, Roma, 55, nubile
Capuani Alessandro di Francesco, Roma, 33, coniug.
De Luja Alessandro di Stanislao, Roma, 36, coniug.
Ciaddella Maria fu Francesco, Città Ducale, 43, vedova
Ripostelli Margherita di Giuseppe, Roma, 16
Favalli Anna fu Pietro, Civitacastellana, 89, vedova

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Augusta 23 febbraio (fatali) Affitto della Salina Comunale 1896-1899 - Annuo estaglio L. 16000.
Comune di Cori - 18 febbraio - Appalto dei beni dell'Asilo infantile L. 3120.
Notai - Concorso al posto notarile nel comune di Melito (distretto di Napoli).

Sul mare

Quaranta annegati.

(S) **Brisbane**, 14. — In seguito a collisione, il piroscafo *Pearl*, che faceva la traversata del fiume, affondò.

Quaranta persone rimasero annegate. Finora sono stati rinvenuti 21 cadaveri.

Brisbane è una città di Australia, che conta 36.169 abitanti, capitale della colonia del Queensland e situata sulle due rive del fiume omonimo.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un caso curioso.

Nel Cantone di Berna, vicino a Bassecour, vi è un villaggio di cui quasi tutti gli abitanti portano lo stesso cognome, che non è poi che il nome del villaggio stesso, cioè Montavon. Il presidente del Consiglio comunale si chiama Giuseppe Montavon, il vice-presidente Vittorio Montavon, e vi sono fra i consiglieri Pietro, Giulio ed Ernesto Montavon. Il segretario è Giuseppe Montavon, il ricevitore del registro Giorgio Montavon e l'unica guardia Carlo Montavon.

Il portalettere che probabilmente è pure un Montavon, si lagna della difficoltà di distinguere fra tante persone che portano lo stesso cognome, alcune delle quali si indignano se le loro lettere sono recapitate ad altri.

Dalla provincia romana

Tivoli, 14 — Come già vi scrissi, al nostro Monte fu inviato dal Prefetto, il giudice sig. Antonio Satta quale Commissario straordinario.

Egli ha trovato che libri e registri erano tenuti col sistema patriarcale ed ha quindi incominciato col fare l'inventario dei pegni per la semplice ragione che non esisteva! Egli ritiene di mettere tutto a posto in un paio di mesi.

La nostra popolazione non si allarmi affatto per la solidità dell'istituto, trattandosi soltanto di disordine contabile.

— La notte scorsa alcuni ladri (ce ne sono anche qui) si nascosero nei locali del palazzo Municipale. Di lì per una finestra penetrarono nella Pretura, dove rubarono da un cassetto della scrivania del cancelliere un po' di carta bollata e 40 lire.

Frosinone, 14 — (*A. F.*) Una brillante operazione. Il nostro Comando dei carabinieri, saputo che l'evaso Cianfrocca s'aggirava sulla montagna di Alatri, ordinò un servizio di appostamento. I carabinieri Cocchetti Gius. e Baldini Nazareno colla guardia Saverio Tagliaferri scovarono il malandrino, intimandogli di arrendersi.

Il bandito, che era armato di fucile, pistola e roncola, rispose con un primo colpo, dicendo: " Se avete coraggio fatevi avanti „ e sparò un secondo colpo che ferì al piede il carab. Baldini, il quale si limitò a rispondergli con un colpo in aria per intimorirlo.

Ma il bandito ricambiò la gentilezza con un terzo colpo al Cocchetti, che colpì alla fronte. Visto il compagno insanguinato il Baldini colpì al piede sinistro l'evaso, che non cessò di sparare, finchè preso in petto da una palla ben assestata cadde al suolo.

Accorsi i carab. per disarmarlo, il malfattore ebbe forza di estrarre la pistola esplodendola contro il Cocchetti, che sviò il colpo col braccio. Fatto quest'ultimo sforzo, il bandito ricadde e spirò.

Avvertito il tenente accorse sul luogo, e tutti furono accolti in Alatri da " evviva i carabinieri „ poichè il feroce bandito era molto temuto.

(Noi vorremmo sapere dal sollecito corrispondente di Frosinone, se la guardia Tagliaferri, poichè c'era anch'essa, è rimasta a guardare (le dimenticano troppo spesso queste povere guardie) e dal corrispondente di Alatri, come va che si è fatto precedere nella notizia dal collega di Frosinone).

Campagnano (Roma), 14. — Iersera nel palazzo comunale ebbe luogo il veglione dato a beneficio della Croce Rossa. Intervennero tutte le principali famiglie del paese e da Roma il consigliere provinciale Cesare Sili ed il sindaco Francesco Venturi.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,8 — minimo: 3.2

Quirinale. — Ieri nessun ricevimento a Corte.

Vaticano. — Il Papa ha nominato il cardinale Camillo Mazzella a protettore dell'ordine dei Minimi.

— Il Papa ha annoverato fra i prelati abbreviatori del Parco Maggiore soprannumerari monsignor Francesco Illuminati e monsignor Ludovico Schüller, suoi prelati domestici.

— Il Papa ricevette in udienza il padre generale dei Domenicani, il quale gli umiliò un volume sul sepolcro di S. Domenico in Bologna.

Arrivi e partenze. — Sono arrivati da Firenze i senatori Rossi Angelo e Pecile.

Gli accessi al Campidoglio. — L'altro giorno, come annunziammo, ebbe luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori relativi alla costruzione di un fabbricato ad uso degli uffici comunali sulla via di Monte Caprino.

Come è noto i lavori dovranno esser compiuti nel termine di 18 mesi e quindi pei primi del 1898 gli uffici municipali potranno trovare una conveniente sistemazione.

Con la costruzione del nuovo edificio però è ritornata in campo la questione della sistemazione stradale del colle Capitolino poichè è evidente che al nuovo edificio per gli uffici bisognerà dare una via d'accesso comoda e carrozzabile.

Infatti tagliata a mezzo la via del Campidoglio per gli ultimi scavi nel Foro Romano ne sono seguiti due inconvenienti. Il primo che sul Colle Capitolino non si può accedere che per la via delle Tre Pile, la quale per la ristrettezza dello sbocco sulla piazza del Campidoglio non permette contemporaneamente il passaggio a due carrozze, sicchè in occasione di ricevimenti od altre feste si debbono far scendere gli invitati a piè della gradinata; il secondo, la mancanza di qualunque via di allacciamento del Campidoglio col Foro Romano, ciò che obbliga i forestieri a fare un lunghissimo giro in carrozza per scendere dai Musei Capitolini all'Arco di Settimio Severo.

A rimuovere tali inconvenienti l'ufficio tecnico municipale ha compilato il progetto di una nuova via carrozzabile che dall'ingresso attuale degli uffici Comunali, seguendo la strada di Monte Tarpeo e passando appunto innanzi al nuovo fabbricato degli uffici, col taglio di poche casupole andrebbe a sboccare direttamente all'Arco dei Bernabei in piazza della Consolazione. In tal modo le carrozze potrebbero scendere dal Campidoglio senza girare nuovamente per via delle Tre Pile.

Tale lavoro permetterebbe altresì di mettere allo scoperto tutta la Rupe Tarpea, guadagno non piccolo anche dal lato archeologico.

Crediamo che l'Amministrazione si stia occupando della cosa, trattandosi di un progetto che importerebbe la spesa di poche migliaia di lire, anche perchè apparisce l'opportunità di provvedere alla sistemazione della via, prima che si venga a costruire il nuovo edificio per gli uffici, allo scopo di agevolare il trasporto dei materiali che nelle condizioni attuali recherebbe non piccolo ingombro alla circolazione delle carrozze che si recano al Campidoglio.

Un lutto nel Corpo sanitario militare. — Ieri alle 7 ant. cessava di vivere nella nostra città il maggior generale medico, comm. Cipolla Giuseppe, nato a Montemaggiore in provincia di Palermo nel 1833.

Apparteneva all'esercito nazionale dal 1860, per arruolamento volontario, aveva percorso una rapida carriera, ed era tenuto in molta considerazione per la sua dottrina e per le sue virtù civili e militari.

Nell'ultimo Congresso medico internazionale, riunito in Roma nel 1894, aveva presieduto con onore la XIV sezione (medicina e chirurgia militare).

Aveva fatto le campagne nazionali del 1860 e 1866 ed era decorato di medaglia d'argento al valor militare oltre a numerose onorificenze cavalleresche italiane e straniere.

— Gli **ufficiali in congedo** sono invitati ad intervenire all'accompagno funebre che avrà luogo questa mattina, 15, alle 10, partendo dall'abitazione del defunto in via delle Finanze n. 6, angolo di via XX Settembre.

Funerali — Iermattina, nella chiesa di San Bernardo alle Terme, vennero celebrati solenni funerali per la marchesa Di Rudinì.

Alla mesta cerimonia assistevano moltissime signore dell'aristocrazia e parecchi uomini politici.

Al Policlinico. — Ieri mattina il prof. Basinelli, seguito da circa 200 studenti, visitò i lavori del Policlinico. Egli si fermò maggiormente nelle sale della clinica oculistica, dove lo studente Occhiuzzi salutò, con entusiasmo, le scienze e le belle arti accoppiate così mirabilmente nell'opera monumentale.

Partenze per l'Africa. — Iersera ebbe luogo la partenza dei riparti di truppe tolte dai reggimenti del presidio destinati a far parte dei battaglioni che saranno inviati in Africa.

Partirono 78 soldati estratti a sorte per ciascuno dei reggimenti 11., 12., 69., 70.

I riparti dell'11. e 12., dalle caserme di Santa Marta, S. Caterina e Ravenna grande col concerto in testa mossero alle ore 11 per la stazione ferroviaria di Termini, seguiti da parecchi ufficiali.

Contemporaneamente dalla caserma Principe di Napoli muovevano i riparti del 69. e 70.

Alla stazione si trovavano ad attenderli i generali San Marzano, Dal Verme e Gobbo, i colonnelli dei quattro reggimenti del presidio, moltissimi ufficiali ed una folla enorme.

La partenza ebbe luogo con treno speciale alle 12,25 fra acclamazioni entusiastiche all'Italia e all'esercito mentre le bande suonavano la marcia reale.

Ai soldati furono distribuiti dei sigari.

Per i feriti d'Africa. — La grande lotteria gastronomica promossa dai principali alberghi, caffè, liquoristi e pasticcerie della città a beneficio dei nostri soldati feriti nella guerra d'Africa avrà luogo lunedì 17 corr. al teatro Costanzi ove si darà il penultimo grande veglione del carnevale.

La lotteria oltre a generi alimentari, vini e liquori comprenderà anche altri doni offerti gentilmente dagli altri negozianti della città desiderosi anch'essi di concorrere a questa nobile gara di beneficenza.

I doni già pervenuti al Comitato promotore sono moltissimi e tutti ricchi e splendidi: ne inviarono già gli alberghi Grand-Hotel, Quirinale, Bristol, Marini, Italia, Milano, Nazionale, Reale, dei restaurants: Venete, Rosetta, Nazionale, Fagiano, dei caffè e pasticcerie: Peroni e Aragno, Colonna, Roma, Davico, Loreti, Ramazzotti, Ronzi e Singer, Viano-Cassiano, Gambrinus-Halle, liquoristi: Caretti e Vannisanti.

La Ditta Giuseppe Scala di Napoli inviò una cassetta con 80 bottiglie di Capri, Lacryma-Christi, Falerno ecc. Altri doni si attendono in giornata.

Il cav. Costanzi ha voluto concorrere anch'egli all'opera di beneficenza rilasciando una generosa percentuale sui biglietti d'ingresso e palchi che verranno venduti direttamente dal Comitato organizzatore della lotteria.

Scoperte archeologiche. — Domani nella classe di scienze morali della R. Accademia dei Lincei, sarà presentata per ordine dell'on. ministro Baccelli la relazione sulle importantissime scoperte di antichità avvenute in questi ultimi giorni nella tenuta di Conca presso Nettuno.

Un'Esposizione di beneficenza. — Oggi alle 15 in via Monserrato 105 sarà inaugurata l'Esposizione di quanto fu offerto dalla cittadinanza pel " carnevale dei poveri. „

La mostra rimarrà aperta fino alle ore 17 di domani.

Pel Congresso forense — Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e quello del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma, hanno indirizzata una lettera-circolare ai Presidenti dei Consigli professionali delle principali città italiane ed a molti fra i più distinti professionisti, invitandoli a far parte del Comitato promotore del Congresso nazionale forense che avrà luogo in Roma.

Gli alberi alle passeggiate. *Sig. Editore.*

" Fuori porta Pia e altrove si scavano delle buche per gli alberi delle nuove passeggiate.

" Sarebbe lecito esprimere il desiderio che venga piantata qualche altra varietà, come olmi, tigli, elci, ippocastani e non sempre platani, platani e platani?

" Il platano è senza dubbio una bellissima pianta, ma ormai la vediamo dappertutto e il troppo annoia.

" Badi però che se dovessero piantare quelle bruttissime piante del Lungo Tevere Mellini e della piazza della Libertà ai Prati di Castello, meglio l'ultimo dei platani.

" Il nostro semenzaio deve avere un assortimento e l'egregio cav. Palice ha senza dubbio molto buon gusto per non regalarci un po' di varietà.

Una passeggera. „

Le maschere del Lazio. — Questa sera avrà luogo l'annunziato arrivo delle maschere del Lazio.

Giungeranno alla stazione di Termini alle ore 8 pom. e saranno ricevute dalle nostre maschere *Rugantino, Nina, Carrettiere* e *Grevetta.*

La maschera del Rugantino verrà sostenuta dal poeta romanesco Nino Ilari e Nina sarà sua moglie Elvira; vestiranno il Carrettiere e la Grevetta i coniugi Umberto e Marta Persichetti.

I costumi sono gli stessi che figurarono al celebre veglione della stampa datosi al Costanzi nel 1892.

Le maschere con grande corteo si recheranno all'Acquario Romano dove avrà luogo il banchetto ed un veglione in loro onore. Rugantino pronuncierà un discorso che sarà cosa da far sbalordire.

Ballo all'Associazione artistica internazionale — Come è noto, in quest'anno l'Associazione artistica internazionale non darà la consueta festa carnevalesca.

Questa sera soltanto avrà luogo un ballo, limitato alle famiglie dei soci.

Per le corse di Bracciano. — In occasione delle corse domani si organizzerà fra Roma e Bracciano un treno speciale direttissimo di andata e ritorno col seguente orario:

Partenza da Roma-Trastevere ore 10,40 — Arrivo a Bracciano ore 11,45 — Partenza da Bracciano ore 18,14 — Arrivo a Roma 19,19.

L'aggressione del comm. Braggio. — Verso le 9 di ieri mattina il comm. Edoardo Braggio, capo di gabinetto dell'on. Saracco, recavasi al ministero dei lavori pubblici, quando, all'angolo di piazza S. Silvestro, veniva affrontato da un individuo armato di bastone che in tono minaccioso gli domandava:

— Ma dunque cosa si fa? Vuol proprio essere la mia rovina?

Il comm. Braggio lo pregò di levarglisi dinanzi: ma quegli insistette, finchè visto che il commendatore non era disposto ad ascoltarlo, alzato il bastone lo percuoteva alla spalla destra.

Il comm. Braggio reagì e afferrato pel collo il suo aggressore riusciva a disarmarlo.

Intanto accorrevano la guardia di piantone al ministero Andrea Visone, chiamata dalla venditrice di giornali Carolina Gasca, presente alla scena, ed altri signori. Ne seguì una colluttazione, nella quale il Braggio riportava varie escoriazioni alla faccia; ed alla fine l'aggressore potè essere arrestato e condotto alla Sezione di pubblica sicurezza di Trevi.

Quivi si qualificò per certo Francesco Mirabile, già assistente straordinario stradale nel Genio civile.

Entrato nell'Amministrazione nel 1875 e destinato a Salerno, era stato licenziato l'anno passato in seguito alle note riduzioni del personale.

Al comm. Sironi, dal quale fu subito interrogato, dichiarò di ritenersi vittima di una ingiustizia e di aver percosso il comm. Braggio non già nell'intento di aggredirlo, ma soltanto perchè si era rifiutato di ascoltarlo, mentre non gli era stato mai possibile di poter parlare col ministro.

Fu tradotto a Regina Coeli.

Il Mirabile è nativo di Teramo; ha 48 anni ed è ammogliato senza figli.

In tasca non aveva un soldo!

Le contusioni ed escoriazioni riportate dal comm. Braggio sono lievissime.

E' morta. — Alla Consolazione è morta la friggitora Tigliè Maria da Subiaco cui il giorno 8 corrente mentre ravvivava il fuoco al fornello nella sua bottega in piazza S. Giovanni della Malva presero fuoco le vesti.

Il grave ferimento di iersera. — Alle ore 19 di iersera, sorse una rissa in via Teatro Marcello, 67, nell'osteria di certo Emidio Mazzei.

Lo stalliere Di Stefano Emidio, intromessosi per dividere i rissanti, si buscava un tremendo colpo di coltello al ventre.

Il disgraziato fu trasportato all'ospedale della Consolazione dal barozzaro Cenigni Giuseppe e dal figlio dell'oste con la vettura N. 1764, condotta da certo Saldadini Egidio. Colà fu giudicato in pericolo di vita.

Egli dichiarò di non poter indicare con sicurezza il suo feritore. Disse soltanto che fra i rissanti eravi certo Fiore Ranieri, causa della questione.

Uno scheletro. — Eseguendosi alcuni lavori di sterro nel giardino delle monache dell'Orto presso la stazione del Tramway di Tivoli fu rinvenuto ieri uno scheletro di donna.

Incendi. — Iermattina, nell'abitazione del prof. Filippo Bozetti, in via S. Chiara 51, s'incendiò la canna del camino.

Il fuoco fu subito spento.

— Alle 17 altro incendio simile in via Nazionale 184, in casa del sig. Rosselli Sabatino.

— In via Monte Savello 24 p. 3, alle 6 1/2 si appiccava il fuoco ad un armadio nell'abitazione di Galfoni Ettore. Conteneva gli abiti da sposa della figlia del Galfoni che andarono distrutti. Danno 600 lire. L'incendio fu causato da un fiammifero gettato inavvertentemente colà.

— Ieri mattina, nella bottega di Rocci Paolo, in via della Penitenza, si sviluppò un incendio. Accorsero i vigili della Pilotta e di piazza Rusticucci ed il picchetto di guardia di Regina Coeli. In breve le fiamme distrussero qualche mobile già confezionato per circa 400 lire.

La causa dell'incendio si attribuisce al fuoco rimasto sotto il caldarone della colla. La bottega è assicurata.

Attenti alle gabbature. — Un avviso nella quarta pagina dei giornali diceva che spedendo lire 3.75 a *Spinelli via Cavallaccio Messina* si sarebbero ricevute 8 bottiglie di liquori. La questura avverte che si tratta di una gabbatura, essendo lo Spinelli conosciuto dalla questura di Messina per altre truffe.

Investimento. — Il portiere Salvaccini Aurelio da Viterbo trovavasi sulla porta del caffè dell'Acquario in via P. Umberto 115, quando da alcuni giovinastri riceveva una spinta tale che andava a cadere in mezzo alla via. In quel mentre giungeva con alcuni forestieri la vettura 2314 condotta da Profili Giuseppe. Il Salvaccini ne rimase investito e riportò varie contusioni alle ginocchia giudicate guaribili in 15 giorni.

Arresti. — In piazza della Trinità dei Pellegrini, dalla guardia municipale Mastrogiovanni fu arrestato Baldelli Giovanni, d'anni 29, da Roma, perchè autore di truffe in danno di varie persone, dalle quali erasi fatto dare del denaro per comprare della carta bollata per fare alcune domande di sussidio.

— Ciabbattini Lupo, d'anni 28, da Roma, vetturino, arrestato in via Nazionale per oltraggi.

— Fu parimenti arrestato dai carabinieri della stazione di S. Paolo, nella *colonia agricola delle Tre Fontane* il pregiudicato Giuffa Agapito d'anni 27 da Monte Compatri autore di una rapina avvenuta il 15 dicembre scorso sullo stradale della Colonna.

Le gesta dei ladri — Nel pomeriggio di ieri due individui mediante scasso introdottisi in casa di Conteggiati Pietro al Lungotevere Albertelli, palazzo Bai, rubarono oggetti preziosi per L. 1060 circa.

Sorpresi uno di essi venne arrestato. E' certo Turci Raffaele, vigilato speciale.

Alla Consolazione. — Sono stati ricoverati:

Santini Ciro romano, fabbro, per ferita al sopracciglio destro riportata mentre lavorava al semenzaio comunale. Guaribile in giorni 10.

— Turchi Lorenzo, cuoco, da Belvedere, abitante all'Arco de' Ginnasi 23, salendo le scale di casa il Turchi, che conta 86 carnevali, cadde e si ferì alla fronte.

— Mazzaroni Vittorio da Civitavecchia, impresario, abitante in via Bergamo 12, per ferita al naso ed escoriazioni alla faccia. Il Mazzaroni in una piccicheria al Viale della Regina questionò per futili motivi con alcuni individui. Ricevè un colpo di coltello ed una scarica di pugni.

— Zanobi Pietro romano, fuochista, abitante in piazza Lancellotti 25. Camminando tranquillamente il Zanobi urtò in uno spigolo del palazzo Braschi e si ferì alla tempia destra. Che si metta gli occhiali!

— Anticoli Lazzaro da Roma abitante in via Monte Caprino 66.

L'Anticoli scherzando in via Reginella con una sua cugina, fu da questa ferito con una forbice alla gamba destra.

A Sant'Antonio. — L'aggiustatore ferroviario Lalli Luigi, d'anni 38, mentre nell'officina veicoli toglieva insieme ad un suo compagno una ruota da un carro, riceveva per isbaglio dal compagno stesso un colpo di mazza sul naso. Riportò la frattura dell'osso.

Atti e deliberazioni di Società, Sodalizi, ecc.

* *Società Lancisiana.* — Oggi, sabato, seduta alle 8 1/2.

Touring Club. - Gita sociale ciclistica a Fiumicino: Si parte dalla pista Tonei alle 9 - si ritorna alle 12.

Piccola Cronaca di Roma

Porto Ripa Grande.

Arrivi. — Goletta *S. Giuseppe*, cap. Asaro Leonardo, carica di vino, da Marsala.

Tartana *Francesco Leonardo*, cap. Patti Domenico, id. id. da Marsala.

Piroscafo *Corriere di Livorno*, cap. Massa Giov. Battista, carico di merci estere e naz. da Genova.

Partenze. — Brich goletta *Carmelina*, capit. Rizzo Giovanni, con fusti vuoti per Castellammare del Golfo.

Goletta *Rosaria Emilia Galante*, cap. Caratolo, id. id. per Marsala.

Goletta *Benedetta Madre*, cap. Tavolino Pasquale, id. id. per Marzara del Vallo.

Vendite del Monte di Pietà.

— (*Lunedì* 17 febbraio 1896 — **3.**a *Custodia.*) —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 1 *luglio* 1895 fino alla polizza **101298.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 23 *luglio* 1895 fino alla polizza **118892.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA. — Stasera spettacolo straordinarissimo con la *Manon* ed il ballo *La Maladetta* a prezzi eccezionali e così miti, che mai e poi mai si ebbero dacchè il Comunale divenne teatro Regio.

Eccoli: Ingresso L. 1,50 col quale si potrà accedere al V Ordine — Posti in piedi L. 1 — Palchi I e II ordine L. 20, III ord. L. 12, IV ord. L. 8, V. ord. L. 4, non compreso il biglietto d'ingresso — Poltrone L. 8 — Sedie L. 4 ingresso compreso.

NAZIONALE — Ieri sera andò in scena la *Mignon* di A. Thomas e la rappresentazione pareva dovesse assumere il carattere di una pietosa e gentile commemorazione.

Questo forse avrà contribuito a preoccupare la maggior parte degli artisti la cui interpretazione non riuscì adeguata alla solennità dello spettacolo.

Malgrado ciò l'interpretazione efficace della Monti-Baldini seppe vincere l'accennata titubanza, ed il pubblico incoraggiato finì col festesteggiare la brava artista calorosamente, obbligandola pure a ripetere la bellissima *polacca* del secondo atto. Anche il tenore Castellano si procurò l'onore di un *bis.*

Stasera *Mignon* si ripete e certamente, sparito il pànico, l'esecuzione sarà completa e servirà a chiudere lietamente la presente fortunata stagione.

VALLE — Se Ermete Novelli desse di seguito anche cento spettacoli in suo onore, in tutti quanti il pubblico risponderebbe unanime e talmente numeroso da rendere piccola ed insufficiente l'elegante sala del Valle.

Iersera non c'era un posto disponibile neanche a pagarlo il doppio e l'intiero programma passò fra l'ilarità grandissima e l'ammirazione per il celebrato artista.

Nel *Michele Perrin*, Ermete Novelli ebbe momenti tali da commuovere ed entusiasmare. Nel nuovo e grazioso monologo del Montecchi: *Pippo*, nel *Maritiamo la suocera* e nella scena comica *Un filodrammatico in aspettativa*, il pubblico applaudì continuamente e volle insistentemente risalutare il valoroso e simpatico artista.

Stasera — manco a dirlo — il programma si ripete per intiero e chi vuole assistervi si affretti perchè già mezzo teatro è venduto! Solo Ermete Novelli è capace fare, in questi tempi, simile miracolo in teatro di prosa.

QUIRINO — La Compagnia Maresca darà stasera *Orfeo all'Inferno* integralmente, ballabili compresi.

METASTASIO — Oggi due rappresentazioni con la divertentissima commedia: *Le astuzie per amore*, dove avrà principale parte Emilia Persico, che canterà delle canzonette e l'applaudito: *Caffè Concerto.*

MANZONI. — Alle ore 15 di oggi sarà data una geniale festa per i bambini, mantenendo quei tenui prezzi che tutti conoscono. Si reciterà *Il Carnevale di Torino.* Saranno premiati i bambini meglio mascherati. Sarà estratta una lotteria umoristica di 5 pregevoli premi compreso pure *un asinello sardegnolo* con bardatura ed in fine ai premiati sarà fatta *gratis* la fotografia.

VEGLIONI.

Costanzi. — Colle solite danze animate e premi distribuiti passò la festa di ieri.

Stasera veglione *fine e principio secolo* che è come dire una cosa destinata a destare la più viva ilarità.

Figuratevi che la giuria ha promesso fra gli altri premiare quello *Spagnuolo*, o *Moschettiere*, o *Pierrot* isolato più malinconico possibile!

Circo Reale. — Il concorso di bellezza dette risultati da non ridire.

La festa di stasera è stata organizzata a base d'incognite sorprese. Quali saranno?

All' *Eldorado* prese parte alla festa la Società musicale del *Buon umore*, la quale, a dire il vero, seppe diffonderlo a quanti v'intervennero.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — *Manon* e *La Maladetta*, Ore 20
Nazionale — *Mignon* - ore 21.
Valle. — *Michele Perrin* - ore 21.
Quirino. — *Orfeo all'Inferno* - ore 21.
Metastasio — *Caffè Concerto* - ore 21.
Manzoni — *Il carnevale di Torino*, ore 15 e 21
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Caffè Esedra. — *Panorama.* Esposto: *Vichy.*

VEGLIONI.

Costanzi. — Veglione, ore 14 e 21.
Eldorado. — Festa diurna 14 - Veglione 21.
Circo Reale. — Festa diurna 14 - Veglione 21.
Acquario Romano. — Festa diurna 14 - Veglione 21.

Società Anonima dell'Acqua Pia Antica Marcia

Capitale Sociale L. 10,000,000 - tutto versato

Sede in Roma — Via del Pozzetto N. 108

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti è convocata per il 22 Febbraio corr. alle ore 15 nella sede della Società in Via del Pozzetto 108.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei Sindaci;
2. Sull'ammortizzamento delle Obbligazioni Sociali;
3. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo;
4. Elezione di cinque Consiglieri e nomina di tre Sindaci e di due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea ogni Azionista dovrà, a termini degli articoli 15 e 50 dello Statuto Sociale, aver depositato non più tardi delle ore 3 pom. del giorno 17 corr. mese le sue Azioni nell'ufficio della Società, ovvero aver consegnato un certificato di deposito rilasciato dalle Casse o Banche sottoindicate. In seguito a tale deposito o consegna verrà rilasciato ad ogni azionista un biglietto di ammissione all'Assemblea.

Le azioni potranno essere depositate:

Roma Sede della Società
Milano Comm. Luigi Erba
Genova Cassa Generale di Genova
Basilea Vest Eckel & C. Successori di Starkling & C.
Parigi Comptoir National d'Escompte
Londra Fruhling e Goschen.

N. B. — Qualora l'assemblea non sia in numero legale, la seconda convocazione s'intende fissata pel giorno 29 del corrente mese a norma dell'art. 115 del Codice di Commercio.

Roma, li 6 febbraio 1896.

LA DIREZIONE.

Vendita d'immobili

CON 10/10 CONSECUTIVI DI RIBASSO.

Nel giorno 28 corrente, innanzi la IV Sezione del Tribunale di Roma, avrà luogo l'esperimento d'asta per la vendita dei seguenti immobili situati fuori la Porta Trionfale:

1. ***Fabbricato*** Pacinoci Giovanni, angolo via Leone IV e prolungamento degli Scipioni, di avanzata costruzione e quasi completo sulla fronte, composto di pian terreno, quattro piani superiori ed attico, della superficie totale di m. quadrati 1690.68, dei quali m. quadrati 1369.75 coperti, sul prezzo ribassato di L. 20,701.65.

2. ***Fabbricato*** Pacinoci Giuseppe in ossatura con terrazza, all'angolo dei prolungamenti Viale Giulio Cesare e Viale delle Milizie, composto di piano terreno e cinque piani superiori, della superficie totale di m. quadrati 1293.76 dei quali metri quadrati 1193 coperti, sul prezzo di L. 11,172.

3. Due distinti ***fabbricati*** Madrulli Felice in ossatura con terrazzo, all'angolo del Lungotevere Viale Giulio Cesare, composti di pian terreno e cinque piani superiori, della superficie totale di m. quadrati 1418,30, dei quali m. quadrati 1080 coperti dalle costruzioni, sul prezzo ribassato di Lire 39,311.90.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Rappresentanza della fallita Società Italiana per costruzioni ed imprese via Tritone N. 102, ed al signor Siragusa Mariano fuori la Porta Trionfale.

Ultime Notizie

L'artiglieria degli scioani.

Qualche giornale ha fatto appunto al Ministero della guerra di essere stato sorpreso dalla notizia che l'esercito scioano era dotato di cannoni, mentre ne possedeva da tempo la fotografia.

L'appunto non ha ragione d'essere, perchè la fotografia in parola, proprietà del capitano Ranzi, fu data da questi al Comando della nostra divisione militare, poche settimane fa appena, e dal Comando fu trasmessa al ministro della guerra, cui nessun rapporto ufficiale od ufficioso aveva prima d'allora dato contezza che cannoni di uno o di altro calibro fossero posseduti da Menelik.

I fucili di piccolo calibro.

Nessun fucile di piccolo calibro del nuovo modello è stato spedito o sarà spedito in seguito in Africa e le notizie contrarie, pubblicate in proposito dall'*Italia Militare*, non hanno fondamento.

Gli italiani nel Brasile.

(S) **Rio Janeiro**, 14. — Essendosi verificato nullo per errore di procedura il protocollo qui firmato *sub spe rati* il 3 dello scorso dicembre affine di sottoporre ad arbitrato i reclami italo-brasiliani, il ministro d'Italia ed il ministro degli esteri del Brasile, assicurata ora l'accettazione da parte del presidente degli Stati Uniti d'America delle funzioni di arbitro, hanno firmato il 12 corrente un nuovo protocollo col quale vengono deferiti all'arbitrato del presidente stesso tutti i reclami che non avranno amichevole soluzione entro due mesi. Intanto parecchi reclami furono già soddisfatti mediante pagamento di equa indennità.

La riunione al Senato.

Si è divulgata ai quattro venti la notizia di una riunione di 50 senatori, decisi a costituirsi in Comitato di salute contro la politica africana.

Il senatore Codronchi narrava ieri sera in un cerchio di giornalisti come egli avesse preso parte a questa riunione, la quale in realtà non fu che una conversazione fra 50 (uno zero di meno) senatori, nella quale parlandosi dell'Harrar ecc. fu detto semplicemente se non fosse stato il caso di presentare una interrogazione per avere anche in Senato spiegazioni dal governo. Ecco tutto.

Tiro a segno.

Ieri, presieduta dall'on. Fortis, si è riunita a palazzo Braschi la Commissione centrale per ritoccare alcune modificazioni allo proposte fatte al ministro sul nuovo progetto sul tiro.

Ancora la febbre gialla.

Sono giunti al ministero della marina gli ultimi particolari intorno ai casi di febbre gialla verificatisi sulla nave *Lombardia.*

Questa nave è giunta il 12 febbraio al lazzaretto dell'Isola Grande. Prima di lasciare Rio Janeiro sbarcò 22 marinai e 7 sottufficiali malati.

Nella traversata ebbe altri 17 casi fra cui tre ufficiali, cioè il tenente di vascello Pedemonte Daniele, il capo macchinista Dusmet Raffaele e il commissario Ferrero Albino.

Al lazzaretto d'Isola Grande fu sbarcato l'intero equipaggio e la nave è stata sottoposta ad energiche disinfezioni.

Finora non si è avuto che un solo decesso nella persona del marinaio Francesco Galeno di Vernazza (Liguria).

Si spera nella guarigione degli altri.

Il comandante Olivari trovasi tuttavia ammalato in casa del ministro italiano a Petropoli.

Comanda in sua assenza la *Lombardia* il capitano di corvetta Borrello.

Per l'insegnamento della Stenografia.

Ieri si riunirono alla Minerva, presso il Direttore Generale delle scuole secondarie, i presidenti delle varie Società stenografiche, allo scopo di accordarsi per dare valore ufficiale all'abilitazione per l'insegnamento della stenografia.

Terminata la conferenza si recarono ad ossequiare l'on. Baccelli.

Conservazione dei monumenti.

Ieri terminò i suoi lavori alla Minerva la Commissione presieduta dal sen. Brioschi per studiare il nuovo ordinamento degli uffici regionali.

Quanto prima presenterà la relazione al ministro.

Ministero della marina.

Le RR. Navi *Lauria* e *Stromboli* partiranno per Spezia, ove passeranno in riserva il giorno successivo al loro arrivo per essere aggregate alla squadra di riserva.

Il sottotenente di vascello Bettòlo Giulio sbarcherà dallo *Stromboli* per imbarcare sul *Vesuvio* con le funzioni di grado superiore.

Le RR. navi *Vesuvio* ed *Urania* passeranno a far parte della squadra attiva, quella al suo arrivo a Taranto e questa con la data del 16 corr. mese.

Al passaggio in riserva delle regie navi *Lauria* e *Stromboli* ne sbarcheranno rispettivamente il capo macchinista Drago Emanuele ed il capo macch. di 3.a cl. Petrulo Vincenzo.

All'arrivo a Taranto della R. nave *Vesuvio* vi prenderà imbarco il capo macchinista di 2.a cl. Dantale Antonio.

L'*Etruria* è giunta ad Aden, il *Volturno* è partito da Suez, la *Città di Milano* è giunta a Napoli.

Ferrovie italiane.

Milano, 14, ore 17,55 — Sono considerate per lo meno assai premature le notizie date ieri dal giornale *Commercio* circa il riordinamento dei servizi ferroviarii di Milano mediante la costruzione di una stazione dell'Adriatica.

Il Comitato della Società mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Colla Ditta Revello Viglino di Alba per la riparazione e la modificazione della sponda destra del Tanaro a valle del ponte presso Alba.

Con Cellesi Domenico di Siena per la sistemazione di quattro tratti di trincea fra Siena e Castellina.

INFORMAZIONI ESTERE

Il Ministero Bourgeois.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 14, ore 15,5. — Con tutto il voto di ieri, l'opposizione al gabinetto Bourgeois è giudicata più seria di quello che pare. Sono palesi le avversioni anche di molti della maggioranza all'indirizzo finanziario di Doumer; ma esiste anche una corrente segreta che si disfarebbe volentieri di Berthelot, avendo scarsa fiducia nel modo con cui egli conduce la politica estera.

Parigi, 14, ore 18,5. — La grande maggioranza, ottenuta dal ministero, superiore a qualunque previsione, impressiona moltissimo. Essa fu dovuta al concorso dei gruppi non radicali che, contrariamente a quanto si prevedeva, votarono a favore del ministero.

Intanto il conflitto col Senato è considerato grave perchè vi si associò il governo.

I radicali esultanti per il successo domandano la revisione della Costituzione e la soppressione del Senato.

Speravasi che oggi il Ministero avesse fatto in Senato qualche dichiarazione conciliativa; invece fu notata l'alterezza della sua parola, che inasprisce la situazione. Sperasi sull'imminente settimana di vacanze per calmare gli animi, anche per preparare, s'è possibile, al Senato un'onorevole capitolazione, se pure vorrà farla, ciò che non pare.

Parigi, 14, ore 21.50 — I gruppi della Camera, molto impressionati della seduta di oggi al Senato, notificarono a Bourgeois che credono mutata la situazione.

L'ambiente parlamentare è saturo di elettricità.

I senatori tengono continue conferenze per stabilire la condotta da tenere a fronte del conflitto, formalmente dichiarato.

(S) **Parigi**, 14. — Si smentisce la voce corsa delle dimissioni di Ricard da ministro della Giustizia.

Questione del Transvaal.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 14, ore 16,40. — Il rifiuto di Krüger di recarsi in Inghilterra sotto il pretesto della sua età, ma in realtà perchè Cecil Rhodes ritorna improvvisamente in Africa, riavvicina i tedeschi del Transvaal a Krüger ritenendosi che egli agisca per consiglio della Germania.

Le *Hamb. Nach.* confermano che il principe di Bismarck si è compiaciuto col segretario di Stato del Transvaal Leyds, del telegramma dell'Imperatore Guglielmo a Krüger, dicendo che se fosse stato al Governo, l'avrebbe consigliato.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 14, ore 18,30. — La polizia ha accresciuto il valore della taglia posta sugli incendiari del quartiere operaio Moabit. Essa rinvenne, mentre si spegneva l'incendio, già posto ad una soffitta, alcune casse di cartuccie.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 14, ore 11,30. — Il processo contro Arton sarà fatto ai primi di marzo.

Parigi, 14, ore 12,24. — E' prossima la radiazione dei quadri d'un ufficiale superiore, che per compiacere la moglie contrasse debiti di carattere indelicato. L'incidente non esce perciò dal carattere personale ed è arbitraria qualunque altra supposizione.

(S) **Parigi**, 14. — Arton è arrivato a Calais sotto custodia della polizia.

Parigi, 14, ore 21,50. — Arton è arrivato. Molta gente, che aspettava per vederlo, fu delusa perchè rimase fuori della stazione, dentro la quale il prefetto di polizia, sig. Lepine, con molti agenti sorvegliava l'arrivo.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Budapest, 14, ore 23,40. — Il deputato Pulsky, fratello dell'arrestato direttore della Pinacoteca, si rivolse al presidente della Camera, dichiarandosi pronto a depositare una somma per risarcire lo Stato del denaro appropriatosi dal fratello, sostenendo la malattia di questo e approvando il procedimento giudiziale intentatogli.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba

(S) **Madrid**, 14. — L'*Imparcial* ha dall'Avana che il comandante in capo dell'isola di Cuba, generale Weyler, ha ordinato che tutti i contadini abbiano a rientrare nelle città e nei villaggi a cui appartengono. Questa decisione è stata presa onde impedire il soggiorno nelle campagne d'individui che fanno da informatori al nemico.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 14 il *Rio Janeiro* ha proseguito da San Thomas per Genova e il *Las Palmas* ha proseguito da Rio Janeiro per Genova.

Il 14 il *Fulda* del *Norddeutscher Lloyd* è partito il 14 da New-York per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 14 febbraio 1896.

Continua la grande incertezza e per conseguenza la nullità di affari in Rendita che venne negoziata da 91.53 1/2 a 91.45. I valori invece furono attivi specialmente il Gas tra un massimo di 885, un minimo di 870 chiudendo 875. La Marcia si spinse a 815. Le Condotte e gli Omnibus nominali a 192 e 206. I Molini fermi a 46.

Cambi.

Francia 109,60 — Londra 27,65.

Ore 18,30. Rendita 91,60 Immobiliari 38 1/2 — Omnibus 206 — Gas 870 — Acqua Marcia 1218 Condotte 191 1/2.

Cambio dazio doganale 15 Febbraio - L. 109,60
Dal 10 al 16 - fino a L. 100 - L. 109.

BORSE ITALIANE — 14 febbraio 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 55	91 45	91 50	91 50
Id. fine.	— —	91 52	91 55	— —
Az. B. d'Italia	758 —	— —	758 —	757 1/2
" Mobiliare	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	50 —	— —	— —
" ferr. Medit.	491 —	492 —	491 —	— —
" " Merid.	648 —	— —	648 —	647 —
" B. di Torino	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto	— —	— —	59 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	6 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
" Nav. Gen.	310 —	311 50	— —	— —
" Raff. Zucch.	198 —	198 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 50	— —	— —
id. Merid.	— —	303 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 1/2	— —	489 50	— —	— —
" " 4	— —	499 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	518 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	109 57	109 65	109 50	109 60
Berlino id.	135 —	135 15	— —	— —
Londra id.	27 64	27 66	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 66	27 63	27 51

Parigi, 13, 15, 14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0/0 perp.	102 95 103 —	102 95	— —
" 3 1/2 0/0	106 67 106 70	106 65	— —
ITALIANA 5 0/0	83 60 84 —	83 92	— —
turca	22 05	22 07	— —
spagnuola	62 1/16	62 1/4	— —
russa nuova	91 95	92 —	— —
portoghese	25 1/8	25 1/8	— —
ungherese	— —	103 1/8	— —
Egiziano 6 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	807 —	810 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	603 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	671 —	— —
Azioni di Suez	— —	3287 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	113 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	592 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	8 3	— —
su Londra	— —	25 20 1/2	— —
su Madrid	19 95	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15 ore 16,10. — (Fonte italiana). — Malgrado realizzi miniere resistenti italiano migliore ricompra 102,95 — 30/25 — 83,92 — 60/50 — 120/5 — 591 — 22,10 — 30/25 — 603,12 — 8/10 — 12/5 — 23/10 — 463,12 — 62,18 — 37/1 — 75/50 — 24 — 810 — 790 — 681,25 — 173,12 — 61,87 — 75,62 — 317,50.

Parigi, 14, ore 15.33 (fonte francese). — Italiano migliore posizione prestando fianco seria ripresa alla minima buona notizia. Resto calmo.

Vienna, 14, calma	13	14	Londra 14, chiusura	14	14
C° austriaco	385 50	386 25			
B. aust. oro	122 10	122 —	N.ti Cons.	108 1/2	108 5/8
Id. carta	101 10	101 15	Italiana	82 7/8	82 7/8
N.ti d'oro	9 58	9 59	Turca	21 3/4	21 13/4
Lire ital.	43 65	43 70	Egiziano	104 —	104 —
C. Londra	120 90	120 95	Argento	30 15/16	30 7/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 10,000 Rit. st. 16,000

Vienna, 14, ore 16 — Tendenza sostenuta. Lloyd 475.

Trieste, 14, ore 16.20 — Rendita italiana da 82,65 a 83. Divisa italiana fior 43.55 a 43.75.

Berlino, 14 pesante	13	14	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	84 —	83 70	Italia	5 per 0/0
f. mese	64 —	83 90	Francia	2 per 0/0
Mediter.	88 20	88 30	Inghilterra	2 per 0/0
Merid.li	118 10	117 40	Germania	4 per 0/0
N. P. russo	66 20	66 20	Austria	3 per 0/0
Rublo	217 50	217 50	Belgio	3 1/2 per 0/0
4 % Italia	74 —	74 —	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 14 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N.	800
Importazioni del giorno "	1100
TENDENZA sostenuta	

Havre, 14 febbraio ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. TENDENZA riservata per fine febbraio L. 49 25	1700
Caffè Santos good average .. Vendita sacchi N. TENDENZA calma Prezzo f. febbraio L. 80 75	50000

Parigi, 14 febbraio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	80	41	90	ferma
Avene	15	13	15		sostenuta
Olio di colza	67	—	67	—	calma
Spiriti	32	—	32	25	calma
Zuccheri	103	—	104	—	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

L. LÈTANG

IL TENENTE FILIPPO

Il secondo tronco, pareva saldo nella prima parte della sua lunghezza, quella della base, ma tendeva però ad abbassarsi dall'altra. Certo era stato segato vicino alla sponda opposta del torrente. L'incastramento soltanto mantenevali al posto, ma il più piccolo peso nel mezzo, la più lieve scossa doveva disgiungerli e inclinarli verso l'abisso.

— Brr! — fece Martineau — l'ho scampata bella! Un po' più cascavo in quell'acqua che fa venire i brividi. Povero Leonida, a quest'ora eri bello e spacciato!

Il tenente Filippo erasi accorto che accadeva qualcosa di anormale.

I salti strani che aveva fatto il fanale di Martineau, le esclamazioni che sentiva, lo spinsero a rendersi conto da sè della situazione.

Egli percorse il breve tratto che dividevalo dalla testa del ponte.

In quel momento Martineau si voltava con tutte le precauzioni necessarie, con tutta la leggerezza possibile, dopo aver terminate le constatazioni.

— Ah! — gridò — signor tenente, non venga avanti; il ponte è segato!

— Segato! Sognate, Martineau?

— No, signor tenente, non sogno come non sognavo quando sono stato sul punto di acchiappare sul fatto l'individuo che compiva questo bel lavoro! Il ponte è segato e con molta intelligenza, le assicuro, il tronco di destra all'estremità più sottile e a tre o quattro metri dall'altra sponda, quella di sinistra alla stessa distanza da questa sponda. Nel buio non si vede, si va avanti e patatrac! Sono stato lì lì per fare il salto ed è un miracolo che ora non sia giù nel torrente.

— E' mai possibile? Chi può avere commesso un atto così perfido?

— Un birbante, certo!... Se riesco ad acchiapparlo!

— Datemi il fanale, Martineau; voglio esaminar da me...

— No, signor tenente. Stanco com'è, può correre serio pericolo. Quando le dico che un po' più e facevo il tuffo eterno... Ma non mi crede? Ho commesso tante balordaggini, dacchè sono con lei, che non si fida più alla mia parola, ed è naturale. Però questa volta le giuro....

S'interruppe a un tratto.

— Per Bacco! — riprese — se occorre provarle che il ponte è tagliato, si può fare senza muoverci di qui. Che stupido di non averci pensato subito. L'estremità dell'abete non è profondamente incastrata nella riva; alcuni sassi e poche palate di terra lo trattengono soltanto. Presto lo libererò e lei vedrà.

Martineau si mise in ginocchio, e in breve liberò il tronco dall'incavo nel quale si appoggiava, poi lo prese con tutte e due le mani, e con uno sforzo poderoso, lo tirò sulla sponda. Era infatti, come aveva detto, segato a pochi metri.

Superbo di quella vittoriosa dimostrazione, Martineau poneva sotto la luce del fanale, l'estremità segata del fusto d'abete.

— Il lavoro è fatto male, penosamente — continuava — da qualcuno che non è assuefatto a maneggiar la sega... Il taglio è grosso, obliquo e deve esser praticato da una sega più grossa di quella che hanno gli zappatori in campagna.

E siccome Filippo Dormelles, turbato da quell'attentato diretto evidentemente contro di lui, non rispondeva, Martineau riprese più trionfante che mai:

— Ora, signor tenente, se vuole accertarsi che anche l'altro tronco è segato, guardi!

Si sedè sulla roccia, prendendo una posizione molto solida sollevò le gambe, e appoggiando i piedi sul tronco, lo spinse con tutte le sue forze.

Il tronco oscillò, cedè volgendosi e poi rimbalzando sulla sporgenza della roccia, cadde nel torrente. Travolto dalle onde furiose fu portato via con velocità vertiginosa e subito rotto, infranto e sminuzzato.

— Ecco il ponte andato in briciolì! — esclamò Martineau. — Che cosa sarebbe mai avvenuto del mio povero corpo, se l'avessi lasciato cascare in quel torrente?

— Martineau!

— Signor tenente...

— Siete un bravo e devoto giovanotto; mi avete salvato la vita stasera; datemi la mano.

— Ma, signor tenente — balbettò Martineau tornando timido — il caso... una cosa venuta da sè. Non ci ho che veder nulla.

— La mano!

Martineau stese, senza garbo, il suo manone magro e Filippo glielo strinse forte.

— Siete ormai un amico per me, Martineau.

— Ah! signor tenente, non c'è di che, glie lo assicuro.

Egli riprese allegramente:

— Allora non la lascio più; non torno alla compagnia.

— Mai.

— E... per la disgrazia dell'esplosore... non è più in collera con me?

Filippo sorrise.

— No, certo.

— Allora sono pienamente felice, felicissimo!

Il tenente Dormelles disse allora a Martineau di non parlare a nessuno dell'attentato. Per ragioni personali desiderava che quell'avventura notturna non si divulgasse.

Martineau giurò che dalla bocca sua non sarebbe uscita una sola parola.

Tranquillo su quel punto importante, Filippo che aveva prestato poco orecchio al primo racconto della sua ordinanza, domandò alcuni particolari sull'aspetto dell'uomo-fantasma veduto dal soldato sul ponticello, e che aveva invano inseguito.

— A dire la verità — rispose — non ho altro che una vaga impressione, tanto vaga che ho creduto un momento di avere le traveggole. Ma una cosa mi ha stranamente colpito: l'andatura... Un'andatura da animale notturno, silenzioso e strisciante...

A questa indicazione, Filippo rivide la figura fuggente dello zio Daniele sulla terrazza di Saint-Colomban, allorchè il vecchiotto repugnante girava nell'ombra per sorprendere la sua conversazione con Margherita.

Questa avevagli detto: " Aurelio, e la sua anima dannata, lo zio Daniele, sono capaci di tutto! „ E poi aveva esclamato: " Che specie di famiglia sono questi Prabert! „ Sarebbe mai possibile che avesse voluto commettere un simile delitto? tanto tradimento e tanta viltà?

E il giovane, fattosi cupo, rimase alcuni momenti immerso in riflessioni dominate dalla ribellione di un cuore franco e leale.

La voce di Martineau lo distrasse.

IL TENENTE FILIPPO

— Davvero, non è una cosa allegra! — diceva il soldato ridendo. Siamo a dieci minuti dai nostri letti, eppure siamo minacciati a dormire a ciel sereno! Che cosa vuol fare, signor tenente. Preferisce riposarsi alcune ore un po' più su, al riparo fra le roccie, in un punto asciutto, oppure...

— E' meglio tornare all'accampamento e fare il giro da Aigurande.

— Ma pensi che vi sono almeno due ore di cammino.

— Lo so.

— E stanco com'è... con la sua ferita...

— Mi appoggierò a voi nei passaggi difficili.

— Faccia pure... ma ciò non impedisce che sia una fatica. Ah se almeno avessi fatto aspettare qui quell'imbecille col suo trespolo!

E Martineau spiegò come aveva profittato del riparo accordato agli zappatori, per *mobilitare* l'equipaggio del distaccamento, e come aveva passato la serata con Calardon, il conduttore.

L'ufficiale e il soldato risalirono lentamente il declivio.

Filippo sforzavasi di scacciare i tristi pensieri che lo assalivano e di ritrovare la fiducia e la speranza che lo animavano poche ore prima. Riuscivagli difficilmente benchè il chiacchierio di Martineau, le sue curiose osservazioni lo facessero sorridere.

Essi giunsero all'ingresso del parco, volsero a destra, sulla via comunale e incominciarono la forte discesa dei Verderets.

Filippo si appoggiava sul braccio di Martineau.

— Animale! — diceva a sè stesso il soldato. Non so che cosa darei per trovare una carrozza su questa maledetta strada. Ma in questo paese da lupi nessuno viaggia di notte.

A un tratto parvegli di vedere più giù, sulla via, una specie di chiarore. Allora nascose il fanale sotto il cappotto. Sì, c'era proprio un chiarore. Se incontrassero un carretto, sarebbe quasi un miracolo! Sì, ma il carretto sperato voltava le spalle, perchè non si vedevano direttamente i fuochi dei fanali: se ne andava verso Aigurande, era dunque lo stesso che niente.

Peraltro il chiarore pareva che non si movesse e che cosa significava quel chiarore fisso a quell'ora della notte?

Martineau si lambiccava il cervello per rendersi conto subito, eccitato dalla speranza. E a misura che avanzava, i suoi movimenti si facevano più svelti e più giocondi, e un sorriso largo gli si stendeva sul viso scialbo.

Era proprio quello che credevo. Grazie alla apparizione dei fanali, si vede bene ora sulla strada il rettangolo nero della cassa di una carrozza. Il veicolo è fermo in mezzo alla strada; il cavallo un po' voltato fra le stanghe, tiene la testa china e dorme.

— Ebbene, signor tenente! — esclamò Martineau — la fortuna ci assiste. Lo zappatore-conduttore, Colardan, ha avuto la pazienza di aspettarci.

Filippo che camminava a occhi chiusi per sentir meno le trafitte dolorose alla testa, gli aprì e vide infatti il carretto che faceva il servizio del suo distaccamento.

Martineau salendo sul montatoio trovava Colardan addormentato. Il cavallo assuefatto alle lunghe fermate dinanzi alle botteghe dei fornitori, non s'era mosso.

L'ordinanza scosse il conduttore, il quale si destò appena, domandando:

— Che cosa c'è?

— Il tenente!... Svegliati!

— Ah! — fece Colardan senza muoversi.

Martineau lo alzò per le gambe, e lo mandò a continuare il sonno in fondo alla carrozza.

— Ma che maniera è questa! — esclamò Colardan cercando di rialzarsi.

— Non ti muovere! Dormi!

Colardan avrebbe voluto ribellarsi, ma la vista del tenente calmò le sue velleità battagliere. Si rincantucciò e un momento dopo russava di nuovo. Martineau si mise accanto al tenente, prese le redini, con una frustata richiamò al dovere il cavallo addormentato, che senza farsi pregare, prese il trotto in direzione di Aigurande.

Quel fatto della vettura ferma sulla via non pareva chiaro al tenente Filippo, ma si guardò bene dall'approfondirlo. Era il caso di chiuder gli occhi e li chiuse.

Verso il tocco i nostri personaggi tornarono all'accampamento senza ostacoli.

Se Martineau e Colardon dormirono come ghiri, il tenente Filippo non fece lo stesso.

Affranto dalla stanchezza, egli passò il resto della notte in preda a un assopimento febbrile, vedendo sempre dinanzi agli occhi la figura molle dello zio Daniele e sentendo negli orecchi il muggito non interrotto del torrente.

La mattina Filippo si alzò, se non riposato, almeno più calmo.

La gioventù e la robustezza della costituzione erano due forze enormi, capaci di respingere i più fieri attacchi.

Egli diede subito le disposizioni necessarie per liberare il corso del torrente.

L'ostacolo principale consisteva in un quarto di roccia, alto come una casa di sei piani, caduto così male che si adattava esattamente al letto del torrente, come una diga di pescaia costruita in muratura.

Questo sbarramento faceva alzare il livello dell'acqua, la cui massa accumulata poteva a un tratto praticarsi una uscita a destra o a sinistra, inondando le valli sottostanti.

Occorreva sminuzzare quell'ostacolo a forza di melinite e farlo sparire.

Filippo si accorse subito che il lavoro riuscirebbe facile e pronto per la natura speciale della roccia venata di scisti che presentavano pori e caverne.

Accennò ai punti nei quali si dovevano mettere le mine e dispose tutto con grande precisione.

Intanto i contadini della valle bassa dei Villards erano venuti in massa fino su all'accampamento per vedere l'opera compiuta il giorno prima dai soldati. L'esplosione erasi sentita alla distanza di dieci leghe e aveva scosso il terreno come un terremoto. L'accesso però sul luogo dell'esplosione era proibito e Filippo fu costretto di porre gli zappatori in sentinella nella parte inferiore del torrente, per impedire ai curiosi di penetrare sul posto.

I visitatori rimasero un'ora o un'ora e mezzo a guardar da lontano, poi se ne andarono.

Verso le otto rimaneva soltanto un solo curioso, un vecchietto col viso rosso e con un cappello di paglia a punta, che aveva in mano una lunga canna per pescare le trote.

Egli camminava sulle rive quasi secche del torrente, gettava l'amo nelle buche ove restava l'acqua quando non sollevava pietroni o cacciava il braccio nei buchi delle roccie.

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-9,* Roma.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 35.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 11. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Museo: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. TORLONIA: Vicolo Corsini 5: 10 alle 13.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43: 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 16.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto **al 1. e al 15** di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.
Id. BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.
Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 8 alle 12; 14 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: via Naz.le: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 15.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	16,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	8,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	0,45	11,35	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,28	12,45	17,33	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	—	6,30	9,30	11,15	17,40	—	—	—	—
Bagni	a.	—	7,36	10,30	12,15	18,46	—	—	—	—
Tivoli	a.	—	8,13	11,7	12,59	19,20	—	—	—	—
Tivoli	p.	6,46	8,56	11,38	15,30	18,12	—	—	—	—
Bagni	p.	7,20	9,33	12,15	16,24	18,46	—	—	—	—
Roma	a.	8,28	10,40	13,21	17,30	19,53	—	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia